



Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) Italia - Tel. +39 0542 605011
Fax +39 0542 32804 - www.bancadiimola.it - e-mail:banca@bancadiimola.it

pec: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Capitale Sociale € 56.841.267,00 int. vers. Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
n. 00293070371 - Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Cod. Dest. SDI IOPVBU - Codice ABI 05080 - Codice Swift: IMCO IT 2A - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2020

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 marzo 2021



Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali



Altre società del Gruppo:



CARICHE SOCIALI

PRESIDENTE ONORARIO DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE TAMBURINI Dott. GIOVANNI

VICE PRESIDENTE PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO

CONSIGLIERE ANZIANO BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE

CONSIGLIERI AMADEI Prof. GIORGIO (fino al 15 gennaio 2021)
CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
MONGARDI FANTAGUZZI Sig. UGO (fino al 15 gennaio 2021)
PELLICONI Comm. EGISTO
RIGHINI Ing. RENZO
SARTI Grand'Uff. GIORGIO
SBRIZZI Dott. NICOLA
VILLA Avv. SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI BUCCHI Dott. DAVIDE
CONTESSI Avv. LUCIANO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
VICE DIR. GENERALE VEGETTI Rag. TOMMASO

Società di revisione e certificazione
KPMG S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea Ordinaria in unica convocazione per il giorno lunedì 29 marzo 2021 alle ore 16,00 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'*emergenza sanitaria ed epidemiologica da Covid.19* in corso, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà introdotta dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante *"Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 6, del Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183, di prevedere che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato Esclusivo ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci.

L'assemblea sarà chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Elezione del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti;
3. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
4. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nel 2020;
 - b. modifiche e integrazioni del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo La Cassa di Ravenna;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
6. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente nonché dallo statuto sociale della Banca. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, sono legittimi a intervenire all'Assemblea coloro che risultino titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del **18 marzo 2021**, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Hi-MTF) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione (record date) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato. Pertanto, coloro che risultassero titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

Sempre ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Hi-MTF) precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ossia **entro mercoledì 24 marzo 2021**.

Resta ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Partecipazione all'Assemblea e conferimento della delega al Rappresentante Designato Esclusivo

In applicazione alle disposizioni contenute nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'*emergenza sanitaria ed epidemiologica da Covid-19* la modalità esclusiva di intervento in Assemblea dei Soci sarà la partecipazione per il tramite del rappresentante designato. Pertanto, coloro ai quali spetta il diritto di voto dovranno necessariamente conferire delega e istruzioni di voto a Computershare Spa, con uffici in Via Nizza 262/73, 10126 Torino, *Rappresentante Designato Esclusivo* dalla Banca (il "Rappresentante Designato Esclusivo" o "Computershare") ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, con le modalità e alle condizioni di seguito indicate.

La delega deve essere conferita con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'*ordine del giorno*.

Le istruzioni di voto conferite rimarranno riservate fino all'inizio dello scrutinio in Assemblea.

Per il conferimento della delega al Rappresentante Designato Esclusivo deve essere utilizzato l'apposito modulo disponibile dal 15 marzo 2021 nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea (www.bancadiimola.it, sezione "*Investor Relations - Assemblea*"). Il modulo di delega sarà trasmesso a chi ne farà richiesta a Computershare Spa, ai seguenti numeri telefonici 011 0923200 – 011 0923226 – 011 0923224.

La delega deve pervenire, con le istruzioni di voto riservate al Rappresentante Designato Esclusivo, entro e non oltre il **25 marzo 2021** (secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea), con una delle modalità indicate nel modulo stesso nonchè mediante la piattaforma informatica disponibile nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea (www.bancadiimola.it, sezione "*Investor Relations - Assemblea*") gestita da Computershare Spa, attraverso la quale è possibile procedere alla compilazione ed all'inoltro del modulo di delega al *Rappresentante Designato Esclusivo*. Si raccomanda agli aventi diritto di fare ricorso a questa modalità di conferimento della delega.

La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. Si precisa che non è prevista l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza.

L'intervento all'Assemblea dei restanti soggetti legittimati (il Rappresentante Designato Esclusivo, i componenti degli Organi sociali della Banca ed il Segretario incaricato), in considerazione delle limitazioni che possono presentarsi per esigenze sanitarie, potrà avvenire anche (o esclusivamente) mediante mezzi di telecomunicazione con le modalità ad essi individualmente comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza.

La Banca si riserva di integrare e/o modificare le istruzioni sopra riportate in considerazione delle necessità che dovessero intervenire in relazione all'attuale situazione di *emergenza sanitaria ed epidemiologica da Covid-19* ed ai suoi sviluppi.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci e presentazione di proposte individuali di delibera su materie già all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La richiesta dovrà essere presentata per iscritto tramite *raccomandata a.r.* presso la sede legale della Banca, Imola Via Emilia n. 196, ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata: bancadiimola@pec.bancadiimola.it e dovrà pervenire alla Banca entro il termine di cui sopra, corredata

della comunicazione dell'intermediario che attesti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta e di una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Non essendo possibile presentare direttamente in Assemblea eventuali proposte individuali di delibera sulle materie all'ordine del giorno, i Soci legittimi potranno presentarle per iscritto, tramite *raccomandata a.r.* alla sede legale della Banca, Imola Via Emilia n. 196, ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata: bancadiimola@pec.bancadiimola.it, a condizione che le stesse pervengano alla Banca entro il 13 marzo 2021, unitamente alla certificazione che attesti il diritto di voto alla *record date* necessaria per esercitare tale diritto. Le proposte individuali di delibera saranno pubblicate senza indugio dalla Banca nel proprio sito internet per dar modo al Rappresentante Designato di raccogliere istruzioni di voto anche su tali proposte.

Nomina degli organi sociali

In relazione ai punti 2 e 3 all'Ordine del giorno, al fine di consentire ai Soci la scelta di candidati a Consiglieri e Sindaci in possesso delle professionalità richieste, sono messi a disposizione sul sito internet della Banca (www.bancadiimola.it, sezione "Investor Relations - Assemblea"):

- il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", che, alla luce dei risultati dell'analisi preventiva svolta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, individua il profilo teorico dei candidati ritenuto ottimale al fine di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che essi sono chiamati a esercitare;
- il documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale", con il quale il Collegio Sindacale della Banca intende definire ex-ante il profilo teorico ottimale dei propri componenti, affinché la scelta dei candidati possa tenere conto delle professionalità richieste.

Viene altresì pubblicato sul sito internet il Regolamento sui "Limiti al cumulo degli incarichi" ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Documentazione

Il testo integrale dello Statuto vigente è reperibile in formato elettronico sul sito internet www.bancadiimola.it, ove è altresì pubblicato il presente avviso di convocazione.

Si rende altresì noto che le relazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti posti all'*ordine del giorno* nonchè il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e la relazione sul Governo Societario, sono a disposizione sul sito internet www.bancadiimola.it, sezione "Investor Relations - Assemblea".

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

Imola, 23 febbraio 2021

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e
Direzione Generale via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola	via Appia, 21 - 40026 Imola BO
	tel. 0542/605011 - fax 0542/605980
Agenzia «A» di Imola	viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
	tel. 0542/29122 - fax 0542/31592
Agenzia «B» di Imola	via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
	tel. 0542/690017 - fax 0542/690652
Agenzia «C» di Imola	viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO
	tel. 0542/33112 - fax 0542/33290
Agenzia «D» di Imola	via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
	tel. 0542/25905 - fax 0542/25919
Agenzia Zona Industriale di Imola.....	via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
	tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano di Mordano	via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
	tel. 0542/56124 - fax 0542/52710
Budrio.....	via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
	tel. 051/800835 - fax 051/800681
Casalecchio di Reno.....	via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
	tel. 051/6132550 - fax 051/6112593
Casalfiumanese	via Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
	tel. 0542/667095 - fax 0542/667080
Castel Guelfo	via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
	tel. 0542/53884 - fax 0542/53442
Castel Maggiore.....	via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
	tel. 051/6321847 - fax 051/6324735
Castel S. Pietro Terme	piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
	tel. 051/6951470 - fax 051/943672
Crevalcore.....	corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
	tel. 051/981707 - fax 051/983262
Mordano.....	via Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
	tel. 0542/56121 - fax 0542/51078
Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme	via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
	tel. 051/945025 - fax 051/945681
Ozzano dell'Emilia	via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
	tel. 051/796944 - fax 051/790192
Pianoro	via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
	tel. 051/777126 - fax 051/777038
Poggio Piccolo	via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO
	tel. 0542/670564 - fax 0542/488018
Ponticelli di Imola.	via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO
	tel. 0542/690330 - fax 0542/684604

Porretta Terme via Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO
tel. 0534/23473 - fax 0534/21439

San Giovanni in Persiceto via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO
tel.051/6871851 - fax 051/824930

San Lazzaro di Savena via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO
tel. 051/6272695 - fax 051/455213

Sasso Morelli via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO
tel. 0542/55004 - fax 0542/55158

Sasso Marconi via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO
tel. 051/840049 - fax 051/842771

Sesto Imolese via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO
tel. 0542/40288 - fax 0542/40850

Spazzate Sassatelli di Imola via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO
tel. 0542/40504 - fax 0542/77034

Toscanella di Dozza piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO
tel. 0542/672286 - fax 0542/673268

Villanova di Castenaso via Tosarelli ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO
tel. 051/6053376 - fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento via Guercino, 13 - ang. via Accarisio - 44042 Cento FE
tel. 051/6831288 - fax 051/6830895

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna piazza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA
tel.0545/76921 - fax 0545/76933

Casola Valsenio via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA
tel. 0546/76274 - fax 0546/76275

Castel Bolognese via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA
tel. 0546/656918 - fax 0546/54092

Riolo Terme piazzetta Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA
tel. 0546/71869 - fax 0546/71262

Solarolo piazzale Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA
tel. 0546/53373 - fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola piazza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI
tel. 055/819503 - fax 055/8199223

Indice

Relazione sulla gestione	11
Relazione della Società di revisione	45
Relazione del Collegio Sindacale	53
Prospecti di bilancio.....	59
 Nota Integrativa	67
- <i>Parte A - Politiche contabili</i>	70
- <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	111
- <i>Parte C - Informazioni sul conto economico</i>	145
- <i>Parte D - Redditività complessiva</i>	159
- <i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	160
- <i>Parte F - Informazioni sul patrimonio</i>	218
- <i>Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda</i>	225
- <i>Parte H - Operazioni con Parti Correlate</i>	226
- <i>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	229
- <i>Parte L - Informativa di settore</i>	230
- <i>Parte M - Informativa sul leasing</i>	231
 Allegati.....	233
- <i>Elenco immobili di proprietà al 31.12.2020</i>	234
- <i>Elenco delle partecipazioni al 31.12.2020</i>	235
- <i>Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58</i>	236

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE
ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.bancadiimola.it
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2020

BANCADIIMOLA.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

Il 2020 è coinciso con l'anno della gravosa *Pandemia da Covid19*, i cui nefasti e dirompenti effetti, non solo di natura economica, sono ancora ben lunghi dall'essere superati. Al momento della stesura della presente relazione è in corso un piano di vaccinazione, a cominciare dalle fasce più a rischio della popolazione e l'auspicio è che il 2021 possa essere l'anno del ritorno ad una situazione sostenibile.

Sul piano internazionale, l'elezione di *Joe Biden* alla Presidenza degli Stati Uniti sembra poter portare ad una riconsiderazione della *guerra commerciale* fra Stati Uniti e Cina che aveva caratterizzato il 2019, con pesanti effetti anche per il *Vecchio Continente* per la contrazione degli scambi commerciali. L'attesa è per un recupero delle relazioni e la ricerca di soluzioni negoziali che possano portare ad un progressivo ritorno al libero scambio commerciale, con abbandono delle anacronistiche misure protezionistiche attuate dalle singole economie.

Nell'anno appena trascorso si è concretizzata la conclusione della *vicenda Brexit*, con conseguenze ancora non palesate completamente. Ir-risolti permangono anche i nodi che riguardano le crisi migratorie di natura geo-politica; tra le più vicine nel *bacino del Mediterraneo* si ricordano la Siria e la Libia, che attendono l'impegno della UE nello scongiurare nuove tragedie umanitarie.

Nell'anno appena conclusosi, la congiuntura economica mondiale ha registrato una sensibile contrazione degli scambi commerciali coincidente con una decrescita del PIL mondiale pari a -3,5% (2019: +2,8% FMI); nell'*Area Euro* -7,2% (2019 +1,3%), -8,9% in Italia (2019 +0,2%), mentre nella Regione Emilia-Romagna è stimata pari a -9,9% (2019 +0,5%). Il recente report dell'*Ufficio Studi di Unioncamere dell'Emilia Romagna* registra peraltro una dinamica riflessiva

e stima per l'anno 2020 una contrazione intorno al -9,5%, con una caduta della sola industria del -11,9%, ma anche nei servizi la recessione è risultata rilevante -8,7%, con preoccupanti ripercussioni sui piccoli esercizi commerciali, in particolar modo legati alla ristorazione ed al turismo.

Al 31.12.2020 le imprese attive si attestavano in n. 397.767 (- n. 1.989 unità, pari a -0,5% quando nel 2019 risultavano n. 399.756, in decrescita sul 2018 dello -0,8%). L'inflazione rilevata in tutta l'*Area Euro* si è mantenuta ampiamente sotto il 2% consentendo alla BCE di rafforzare il sostegno all'economia nel solco delle *policy* adottate dal *Prof. Mario Draghi* e proseguita da *Christine Lagarde*. Il *Prof. Draghi* è stato recentemente chiamato dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella alla Presidenza del Consiglio per rilanciare l'Italia. Preoccupano infatti i dati sull'occupazione riportati dall'*Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna*, che rilevavano al 9.2020 n. 1.978.000 occupati con una riduzione di n. -41.000 unità sull'anno precedente (pari a -2,1%), portando il tasso di disoccupazione a una crescita del 6,7% (2019 pari al 5,6%) per un ammontare di n. 141.664 *non-lavoratori*, un livello non più sperimentato dal 2017 e questo tenendo conto della massiccia attivazione CIG ed il blocco dei licenziamenti ancora vigenti.

Nel complesso scenario di riferimento, Banca di Imola prosegue nella realizzazione del processo di riposizionamento strategico, supportata dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna, con *focus* nel sostegno alle famiglie ed all'imprenditoria sana, nella ricerca di generare valore dall'espansione del *business* mediante una crescente fidelizzazione della Clientela, qualificando ed accrescendo le quote di mercato nella crescita della redditività ed implementando il grado di soddisfazione della Clientela.

Prosegue con convinzione la realizzazione del *Progetto Private Banking di Gruppo* che nell'esercizio appena trascorso ha registrato asset del-

la raccolta gestita pari a 1.169 milioni di euro (+7,21%) che rappresenta il 55,8% della raccolta indiretta detenuta (nel 2019: 1.090,6 milioni di euro pari al 51,7%). Il servizio *Private Banking* risulta un elemento distintivo di Banca di Imola, realizzato quotidianamente con professionalità e passione crescenti, in grado di offrire valide e competitive soluzioni alla Clientela, nella più ampia diversificazione d'offerta e per ogni singolo profilo di adeguatezza al rischio, opportunità d'investimento chiare in grado di offrire nel tempo coerenti e tangibili riscontri. Il *Private Banking* sta accrescendo l'operatività nel *wealth management* ed in *bancassurance*, con calibrate soluzioni *ad hoc* ed intensificando la proposizione commerciale a soggetti economici quali le *persone giuridiche*; non trascurando soluzioni d'investimento in ambito ESG e SRI, sempre nel massimo rispetto del grado di rischio, al riguardo, risulta sempre più crescente il numero degli Investitori decisi a scegliere società orientate alla sostenibilità ed in correlazione alla transizione energetica, con l'azzeramento della CO₂ previsto entro il 2050, attraverso portafogli d'investimento sempre più sensibili alla sostenibilità ed al contrasto al cambiamento climatico. In ambito *Bancassicurazione* prosegue rafforzata la formazione di personale specializzato, con un'offerta di prodotti e servizi di elevata fruibilità nel contrasto ai molteplici rischi a tutela del proprio benessere, *in primis* quello personale e del nucleo familiare, peraltro recentemente implementatasi con la possibilità di accedere alla *piattaforma Yolo*.

La sana, oculata e prudente gestione che caratterizza Banca di Imola ed il Gruppo La Cassa di Ravenna registra anche nell'esercizio in esame attente e prudenziali rettifiche sui rischi di credito per 9,522 milioni di euro (nel 2019 si attestarono in 10,6 milioni di euro), dopo aver provveduto all'abbattimento dei crediti lordi non performanti per 28,890 milioni di euro (2019: 19,4 milioni di euro), in una gestione attiva del

portafoglio crediti non performanti e nel rispetto del *Piano di gestione dei crediti deteriorati di Gruppo*.

Notevole è risultato l'impegno nei confronti degli operatori economici del territorio con finanziamenti assistiti dal Fondo PMI che nel periodo in esame ha registrato la lavorazione di n. 1.746 posizioni per un nuovo erogato complessivo pari a 126,6 milioni di euro, ed operate n. 1.130 moratorie per un controvalore di 134,4 milioni di euro, entrambi i sostegni realizzati col prezioso contributo dell'Area Crediti di Gruppo.

Da segnalare il fondamentale apporto dell'attività di negoziazione titoli di proprietà realizzato dalla Tesoreria Integrata di Gruppo, che ha fattivamente contribuito al conseguimento del positivo risultato d'esercizio, con un utile pari ad 1 milione 44 mila euro.

Il nostro risultato sconta peraltro i contributi disposti anche nel 2020 dalle competenti Autorità per salvataggi di banche concorrenti per complessivi 1,526 milioni di euro, dopo gli 1,176 milioni del 2019, gli 1,1 milioni di euro versati nel 2018, il milione di euro nel 2017, gli 1,8 milioni di euro nel 2016 e gli 1,8 milioni di euro nel 2015.

Prosegue il rafforzamento patrimoniale della banca, con un *CET 1* che sale al 22,05% ed un *Total Capital Ratio* che cresce al 24,34%.

Fra le iniziative di particolare successo realizzate nel periodo, si segnala il favorevole esito dell'*offerta di scambio volontaria* effettuata da La Cassa di Ravenna agli Azionisti di Banca di Imola nel periodo Ottobre-Novembre, conclusasi col riparto delle azioni de La Cassa offerte.

Il numero dei Soci al 31.12.2020 ammontava a n. 5.300 Clienti.

Si sottolinea che a seguito del recepimento della normativa Consob, già dal 2017 è possibile scambiare i titoli azionari ed obbligazionari di Banca di Imola nel sistema multilaterale di negoziazione *HI-MTF* al quale la Banca ha aderito tramite *Banca Akros*, con ulteriore trasparenza, al

fine di migliorare la liquidabilità degli strumenti finanziari. *HI-MTF* è un sistema multilaterale di negoziazione che risulta conforme ai principi *Mifid II* vigenti dal 03.01.2018. L'introduzione di quest'ultima normativa comunitaria ha rappresentato per Banca di Imola un'opportunità per accrescere competenze e cultura nel comparto finanziario, implementando la tutela per l'Investitore nella sua responsabilizzazione nell'assunzione dei rischi, e proseguendo nella massima chiarezza e trasparenza sul versante dei costi e commissioni dei prodotti finanziari.

In questi ultimi anni si rammentano le diverse opportunità per la Clientela rappresentate dalle emissioni di prestiti obbligazionari Banca di Imola denominati *social bond* con dirette elargizioni in favore del sostegno delle Parrocchie della Diocesi di Imola nel proficuo e storico legame con la Curia vescovile imolese.

La *Pandemia Covid-19* ha ovviamente impedito lo svolgimento di eventi e pubbliche iniziative che tradizionalmente vedevano Banca di Imola come *sponsor* e sostenitore. Numerose però sono state le iniziative della Banca a sostegno della Clientela, testimoniate anche dagli spazi che la stampa locale ci ha puntualmente riservato per supportare la divulgazione delle informazioni ad esse relative. La ricca rassegna stampa che riguarda Banca di Imola nel 2020 è un ulteriore segno dello stretto rapporto che lega la Banca al suo territorio di riferimento.

Al 31.12.2020, la rete commerciale di Banca di Imola era composta da n. 36 Filiali nelle Province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Firenze, suddivise in due Zone (Zona Imola con n. 12 dipendenze e Zona Circondario con n. 24 dipendenze).

Permane convinta e decisa la volontà di Banca di Imola, all'interno delle linee di indirizzo strategico della Capogruppo, di essere al fianco della Clientela in maniera sempre più professionale, a sostegno dell'economia sana e delle migliori espressioni della Comunità, operando instancabilmente nella costante ricerca di sviluppare ed

accrescere l'attività, creando valore per il territorio, per gli Azionisti e per i Dipendenti.

Chiara e ferma è la convinzione che le crescenti buone relazioni, la qualità dei prodotti/ servizi offerti alla Clientela e la responsabilità etica rappresentano la base per il rafforzamento della fiducia e, conseguentemente, della redditività e della capacità competitiva, catalizzando le migliori risorse per la puntuale realizzazione di tutte le attività prodromiche a realizzare e tralasciare gli impegni futuri.

Seguendo l'ormai tradizionale procedere metodologico, passiamo ad una breve illustrazione dei dati macroeconomici dei mercati regionali, nazionali ed internazionali.

QUADRO CONGIUNTURALE

Sia lo scenario macroeconomico internazionale sia quello interno nel 2020 sono stati fortemente condizionati dall'impatto della *pandemia Covid-19*, originatosi in Cina ad inizio 2020 e diffusasi rapidamente in tutto il mondo.

Durante la prima ondata vari Paesi hanno imposto severi provvedimenti per limitare la diffusione della pandemia. Le misure restrittive hanno determinato una riduzione della produzione, dei consumi e del commercio tanto interno quanto internazionale con una conseguente diminuzione del PIL. Nei mesi estivi, per effetto di un allentamento della pandemia si è assistito ad una ripresa dell'attività economica superiore alle attese. Nel quarto trimestre si è assistito ad una recrudescenza della pandemia, specie negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, che ha reso necessari nuovi provvedimenti restrittivi (anche se inferiori a quelli di inizio anno) con un conseguente nuovo rallentamento dell'economia.

Le attese di lungo periodo, anche a seguito dell'avvio delle campagne vaccinali in vari Paesi, appaiono migliori anche se condizionate dai tempi necessari per la distribuzione e la somministrazione di vaccini su larga scala.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è diminuito, nel 2020, del 3,5% (nel 2019 si era registrato un aumento del +2,8%).

Nel 2020 l'economia USA è diminuita del 4,9% (+1,6% nel 2019).

L'economia giapponese nel 2020 ha visto una diminuzione del PIL del 5,1% (+0,3% nel 2019).

Nel 2020 l'economia cinese è cresciuta del 2,3% (+6% nel 2019).

L'Area Euro, nel 2020, ha registrato una flessione del PIL del 7,2% (+1,3% nel 2019).

La produzione industriale dell'intera Eurozona ha evidenziato un rallentamento.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite con

un prezzo, a fine 2020, di 50,4 dollari statunitensi al barile (in diminuzione del 22,9% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato dell'1,4% nel 2020 (+2,3% nel 2019).

Il Giappone è tornato in deflazione con una diminuzione dei prezzi al consumo dell'1,17% (a fronte del +0,79% del 2019).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2019 al 2020, è passato dall'1,2% del 2019 allo 0,3% del 2020. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,4% allo 0,4%, in Francia dall'1,3% allo 0,5% ed in Spagna dallo 0,8% al -0,3%, per l'Italia dallo 0,6% del 2019 al -0,1% del 2020.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2020, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è del -0,3%.

Mercato dei capitali

Nel 2020 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 16,3% (+24% nel 2019), l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è salito del 13,3% (+13% nel 2019) e l'indice *Dow Jones Euro Stoxx* dell'Area Euro è diminuito del 5,1% (+18,8% nel 2019).

Anche gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il *Tech Dax* tedesco ha segnato una variazione del +3,6% (+21,8% nel 2019), mentre l'indice *NASDAQ* della Borsa di New York del +43,7% (+29,2% nel 2019).

Tassi di interesse e politiche monetarie

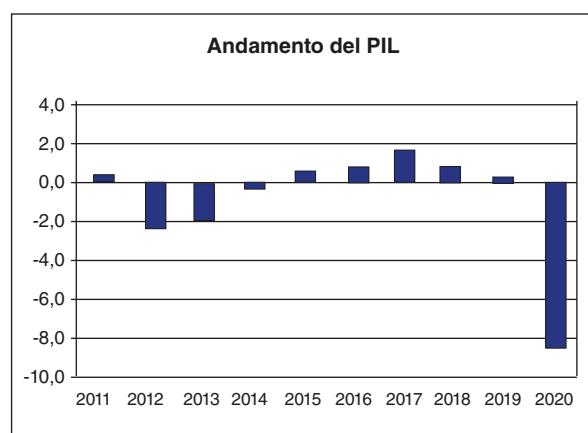
La *Federal Reserve* nel 2020 ha ridotto i tassi di interesse che sono passati dall'1,75% di dicembre 2019 allo 0,25% di dicembre 2020.

La politica monetaria della BCE è rimasta

espansiva. Gli acquisti di titoli effettuati sulla base del programma di acquisto di attività (APP - Asset Purchase Programme) e del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme) nonché l'impatto delle aste di rifinanziamento a lungo termine del programma TLTRO III hanno determinato una riduzione del livello dei tassi di interesse e dei premi per il rischio di credito. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato la portata di questi programmi in considerazione delle conseguenze economiche della pandemia che si protrarranno più a lungo di quanto inizialmente ipotizzato. Ci si attende che l'insieme delle misure adottate contribuiscano a sostenere la crescita economica.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2020, si è verificato un apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il dollaro statunitense si è attestato, a dicembre 2020, a 1,22 (1,11 a dicembre 2019), verso la sterlina inglese è stato di 0,91 (0,85 a fine 2019) e verso lo yen giapponese di 126,30 (dal 121,30 del dicembre 2019).



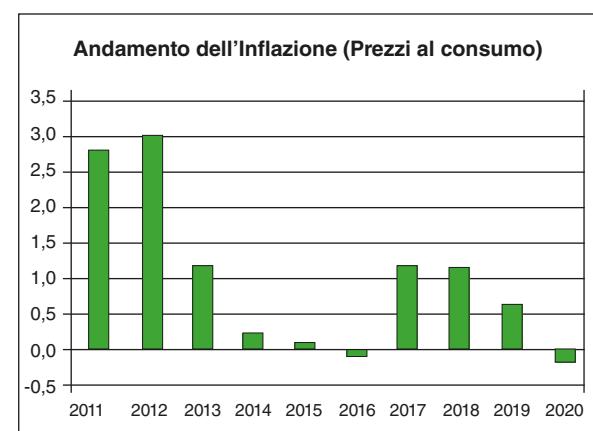
Economia italiana

I dati preliminari ISTAT riferiti al 2020 registrano una diminuzione del Pil su base annua dell'8,9% (+0,2% nel 2019) con un contributo negativo sia della componente nazionale sia della componente estera netta. Il dato, influenzato dalle misure prese per contenere la diffusione della pandemia, è stato negativo nel primo, secondo e quarto trimestre e positivo nel terzo.

Nell'ultimo trimestre del 2020 il Pil è diminuito del 2% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito del 6,6% rispetto al quarto trimestre 2019.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 9,6% di dicembre 2019 al 9% di dicembre 2020. Il numero delle persone occupate è diminuito di 444 mila unità, nonostante le misure di sostegno all'occupazione adottate, con una diminuzione del tasso di occupazione di 0,9 punti percentuali, principalmente per effetto di un aumento delle persone inattive.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita portandosi al -0,2%; il dato tendenziale a dicembre 2020 è in diminuzione dello 0,2% rispetto a dicembre 2019.



L'Emilia Romagna

In questo contesto, secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia gli effetti della pandemia sul sistema economico regionale determineranno una caduta del *prodotto interno lordo* dell'Emilia Romagna intorno al 9,5%.

La pandemia ha determinato la più grave recessione della produzione industriale regionale. Dopo un primo trimestre solo parzialmente interessato dal *lockdown*, gli effetti della pandemia si sono mostrati appieno nel secondo trimestre. La produzione industriale regionale è diminuita del 12,2% rispetto al 2019. Il fatturato è diminuito dell'11,9% e gli ordinativi sono diminuiti del 10,5% su base annua. Il fatturato estero si è ridotto del 7,6% e gli ordini esteri sono diminuiti del 6% rispetto al 2019.

A livello di settori si rileva la sostanziale tenuta dell'industria alimentare e delle bevande (-3,9%), mentre le diminuzioni più marcate hanno interessato l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (-11,1%), la metallurgia e le lavorazioni metalliche (-14,2%) e l'industria della moda (-21,2%).

I dati sull'occupazione risentono del blocco legislativo sui licenziamenti entrato in vigore a seguito della pandemia. La vera portata dell'im-

patto occupazionale della crisi da Covid-19 apparirà nella sua completezza solo quando il blocco verrà attenuato od eliminato. L'occupazione in Emilia Romagna è diminuita dell'1,8% rispetto al 2019 mentre il tasso di disoccupazione regionale è stato del 5,6% in leggero aumento rispetto al 5,4% dello scorso anno.

Di rilievo è stato l'impatto della *Cassa Integrazione* che è stata estesa e finanziata ripetutamente, al fine di mantenere molti posti di lavoro attivi e che è passata da 15,3 milioni di ore nei primi 10 mesi del 2019 a 252,1 milioni di ore nei primi 10 mesi del 2020.

Il settore turistico è stato uno di quelli più colpiti dalla pandemia con una contrazione degli arrivi del 44% e delle presenze del 36,6%. Le presenze nazionali sono diminuite del 26,7% mentre le presenze estere sono diminuite del 66,8%. Se si esaminano i dati della sola Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna si osserva una diminuzione degli arrivi del -37% e delle presenze del -33%.

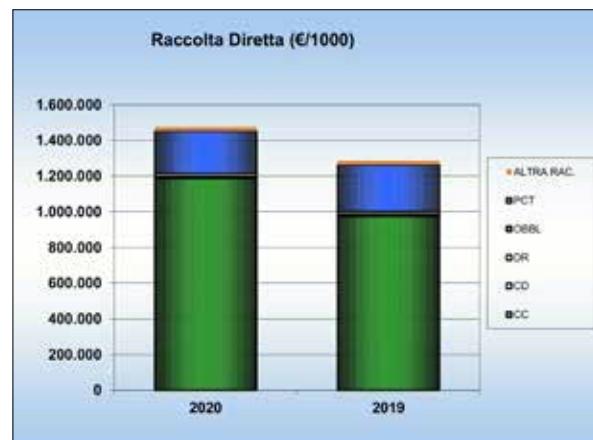
In questo quadro si è osservata una diminuzione dei traffici aerei e stradali. Secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna il movimento merci nel 2020 è diminuito del 14,7% penalizzato dalle misure restrittive prese per fronteggiare la *pandemia da Covid-19*.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

La nostra raccolta diretta è aumentata rispetto all'anno precedente del 14,8% attestandosi a 1.474,3 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia un aumento della quota di raccolta diretta derivante da conti correnti del 21,8%, mentre si registra una diminuzione dell'8,5% di quella derivante dalle obbligazioni.



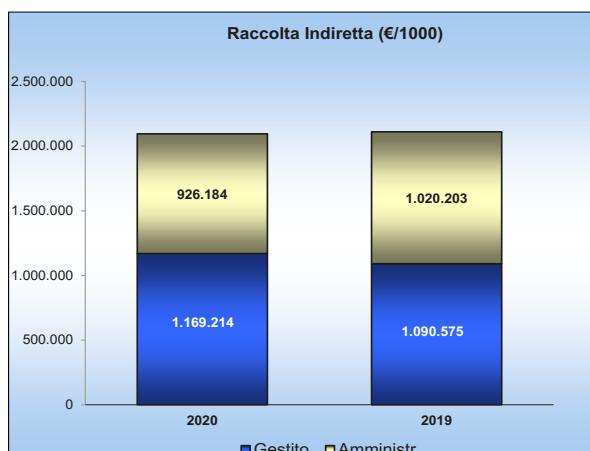
Raccolta Diretta (€/1000)	2020	var.% 20/19	2019
Conti correnti	1.187.816	21,8%	975.483
Depositi a risparmio	15.767	2,1%	15.435
Certificati di deposito	9.334	-16,9%	11.236
Obbligazioni	238.325	-8,5%	260.364
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.451.241	14,9%	1.262.518
Pronti contro termine	0	0,0%	0
Altra raccolta	23.011	4,2%	22.091
Totale Raccolta Diretta	1.474.253	14,8%	1.284.609

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è stata pari a 2.095 milioni di euro, registrando una flessione dello 0,7% rispetto al 2019.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente del 7,2%, attestandosi a 1.169,2 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni patrimoniali, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative a capitalizzazione.

Il comparto amministrato si attesta a 926,2 milioni di euro.



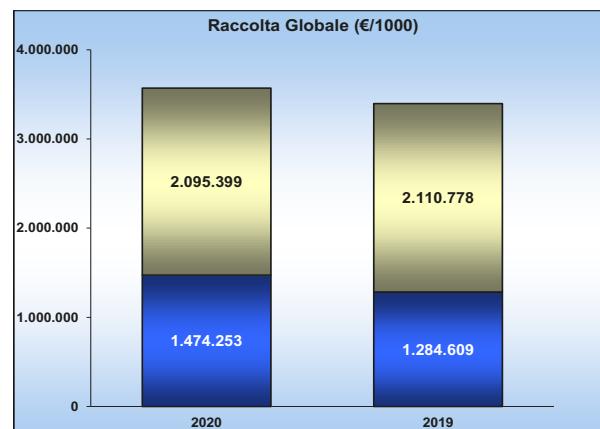
Raccolta Indiretta - (€/1000) Obbligazioni e Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto	2020	var. % 20/19	2019
Gestioni Patrimoniali	262.908	4,6%	251.414
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	906.307	8,0%	839.161
ETF	16.707	-11,6%	18.905
Azioni	336.163	-17,5%	407.668
Obbligazioni e Titoli di Stato	573.314	-3,4%	593.630
Totale Raccolta Indiretta	2.095.399	-0,7%	2.110.778

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta pertanto a 3.569,7 milioni di euro, in aumento del 5,1% rispetto allo scorso anno.

In particolare la raccolta diretta aumenta su base annua del 14,8% e la raccolta indiretta diminuisce dello 0,7%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 41% e la seconda per il 59%.



Raccolta Globale (€/1000)	2020	var.% 20/19	2019
Raccolta Diretta	1.474.253	14,8%	1.284.609
Raccolta Indiretta	2.095.399	-0,7%	2.110.778
Totale Raccolta Globale	3.569.651	5,1%	3.395.387

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a Clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2020 1.227,1 milioni di euro registrando un aumento del 14,8%.

Il rapporto impieghi/raccolta rimane invariato all'83,2%.

Gli impieghi al netto della Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio *HTC* sono diminuiti dello 0,3%.

Nel 2020 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi Spa (anch'essa facente parte del Gruppo La Cassa di Ravenna) di crediti per cessioni del *quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento*. L'operazione ha interessato n. 482 posizioni *in bonis* per un importo totale di 11,41 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B..

Nell'ambito del *credito al consumo* prosegue con convinzione l'attività di sostegno al *retail-famiglie* sia con erogazioni dirette sia intensificando gli accordi commerciali con parti terze. Per quanto attiene alla *cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento*, si sono implementate le sinergie e gli accordi di collaborazione con Italcredi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, con positivi e crescenti riscontri.

Banca di Imola prosegue attivamente nel cercare il conseguimento delle strategie e degli obiettivi condivisi all'interno del Gruppo Cassa, risultando un riferimento affidabile e concreto nel supportare le migliori espressioni del territorio, nel sostenere il superamento delle difficoltà economiche originate dal decennale ciclo di congiuntura economica negativa, con iniziative condivise e coordinate anche con Istituzioni ed Enti Locali. Si segnalano al riguardo i numerosi tavoli di lavoro per realizzare fattivamente il

sostegno alle famiglie in difficoltà economica ed alle imprese meritevoli, con accordi sottoscritti ad ogni livello e declinati nel territorio col supporto della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana di Bologna, della Provincia di Ravenna e del Circondario Imolese, come le anticipazioni ai lavoratori della *Cassa Integrazione Guadagni*, nelle sue diverse forme, ed alle moratorie concesse.

Banca di Imola risulta l'espressione del territorio di appartenenza, ove ha salde e storiche radici ed opera con efficienza e passione mantenendo un profondo legame anche nel sociale, sostenendo le migliori espressioni e le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia in qualità di convinta sostenitrice.

In materia di finanziamenti alla Clientela si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla *pandemia da Covid-19*. In particolare la Banca di Imola ha attivato, a partire da marzo 2020, una serie di iniziative a favore della Clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il *Decreto Cura Italia* e con il *Decreto Liquidità*, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati a titolo di *anticipazione della cassa integrazione* e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.

In considerazione della propria realtà operativa il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti *crediti deteriorati* netti verso la Clientela

per 43,5 milioni di euro (-16,3 milioni di euro rispetto al 2019), a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 90,3 milioni di euro (-28,9 milioni di euro rispetto al 2019), con un grado di copertura medio pari al 51,8%.

Al 31 dicembre 2020 i *crediti deteriorati* netti sono pari al 3,6% del totale degli impieghi netti (4,6% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio *HTC*).

I crediti in *sofferenza* netti al 31 dicembre 2020 sono pari a 24,7 milioni di euro, pari al 2% del totale degli impieghi (2,6% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio *HTC*) in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2019, di 12 milioni di euro (-32,7%); il tasso di copertura delle *sofferenze* è del 60%.

Le *inadempienze probabili* nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 17,6 milioni di euro, pari all'1,4% del totale degli impieghi (1,8% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio *HTC*) in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 di 4,8 milioni di euro (-21,3%).

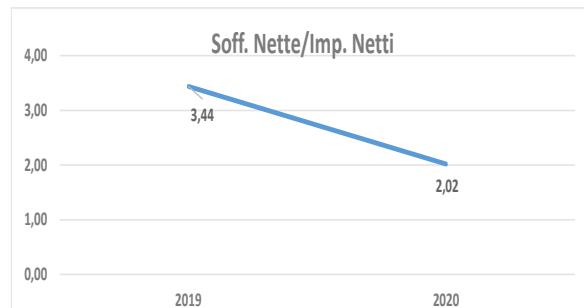
Le *esposizioni scadute nette* al 31 dicembre 2020 si attestano ad 1,2 milioni di euro (pari allo 0,1% del totale degli impieghi) in aumento, rispetto ai dati al 31 dicembre 2019, di 492 mila euro (+69%).

Il 23 dicembre Banca di Imola ha ceduto *pro-soluto* un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per 13,6 milioni di euro alla società veicolo *POP NPLs 2020 srl*; un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza "*multioriginator*" a cui hanno partecipato altri tredici Istituti di credito (fra i quali La Cassa di Ravenna spa). L'emissione delle obbligazioni da parte del veicolo *POP NPLs 2020* è avvenuta lo stesso 23 dicembre 2020. Per la *tranche senior* di tale emissione è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (*GACS*).

La struttura dell'operazione "*multioriginator*" ha consentito, per ogni singola banca "*originator*", di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

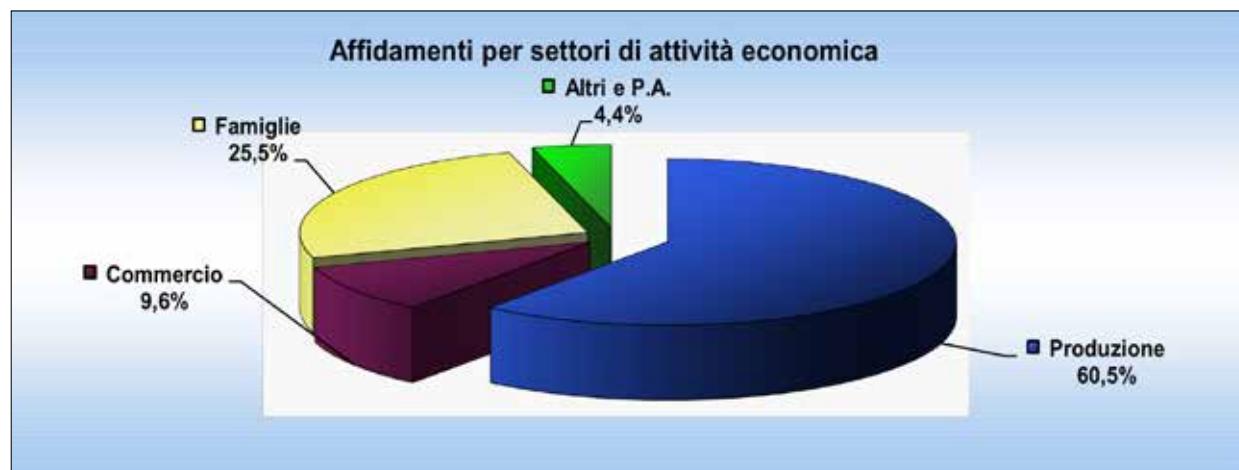
Impieghi Clientela ($\text{€}/1000$)	2020	var. % 20/19	2019
Portafoglio effetti di proprietà	6.356	-17,3%	7.686
Conti Correnti	107.704	-27,4%	148.401
Mutui e altre sovven.	678.068	11,8%	606.632
Finanziam. Estero	28.430	-18,3%	34.786
Altri crediti vs clientela	122.039	23,9%	98.530
Titoli proprietà <i>HTC</i>	273.549	85,3%	147.624
Totale lordo escluso sofferenze	1.216.145	16,5%	1.043.658
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-13.735	17,0%	-11.738
Totale netto escluso sofferenze	1.202.410	16,5%	1.031.920
Sofferenze nette	24.735	-32,7%	36.770
Totale Impieghi Netti Clientela	1.227.145	14,8%	1.068.690

La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti in netta diminuzione.



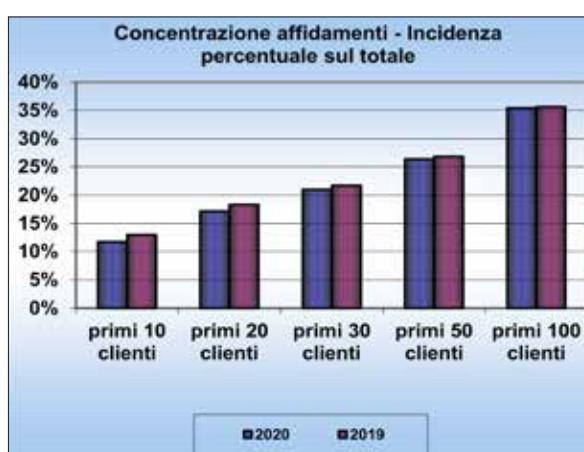
	2020	2019
Soff. nette	24.735	36.770
Imp. netti	1.227.145	1.068.690
Soff. nette/Imp. netti	2,02%	3,44%

Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2020	2019
primi 10 clienti	11,7%	12,9%
primi 20 clienti	17,1%	18,3%
primi 30 clienti	21,0%	21,7%
primi 50 clienti	26,4%	26,8%
primi 100 clienti	35,4%	35,6%



TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca di Imola, anche in applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9, risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 380 mila euro;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 45,76 milioni di euro;
- Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 190,41 milioni di euro;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello *stato patrimoniale* per complessivi 300,11 milioni di euro.

I crediti verso Banche, al netto dei titoli appostati al portafoglio *HTC*, sono stati pari a 412,74 milioni di euro.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'art. 2391 bis del Codice Civile ed al Regolamento sulle operazioni con *Parti Correlate*, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle Banche e dei Gruppi bancari nei confronti di *Soggetti Collegati*. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con *Parti Correlate*, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse causando un'esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, quali potenziali danni per Depositanti ed Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Alla Banca di Imola Spa, quale emittente stru-

menti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (*HI-MTF*), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla sezione H.

Nel 2020, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del *TUF (Testo Unico Finanza)* si precisa che nell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di Esponenti Aziendali, Dipendenti o Collaboratori.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il totale dei Fondi Propri è diminuito, passando da 166,80 milioni di euro del dicembre 2019, ai 152,69 milioni di euro di dicembre 2020, tale diminuzione è dovuta in particolare all'applicazione dell'art. 64 *"Ammortamento degli strumenti di classe 2"* del Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation – CRR*) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai Fondi Propri:

(€/1000)	2020	2019
Fondi Propri	152.687	166.798
Fondi Propri/Impieghi per cassa	12,4%	13,6%
Fondi Propri/Raccolta	10,4%	11,3%
<i>CET1 Capital Ratio</i>	22,0%	19,3%
<i>Total Capital Ratio</i>	24,3%	23,3%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2020 non risultano in proprietà della Banca di Imola né azioni proprie né della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa o di altre Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La relazione sul *governo societario* e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Banca di Imola alla sezione "Corporate Governance".

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 16.605.407 euro del 2019 a 14.648.789 euro del 2020 (-11,8%).

Il Margine di interesse rappresenta il 37,7% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: passano da 19.885.298 euro a 18.853.095 euro (-5,2%); per il quarto anno la componente delle commissioni nette è superiore al margine di interesse.

Margine di intermediazione: passa da 41.664.115 euro del 2019 a 38.887.129 euro del 2020 registrando una flessione del 6,7%.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: diminuiscono da 10.595.773 euro del 2019 a 9.522.412 euro del 2020, registrando un calo del 10,1%.

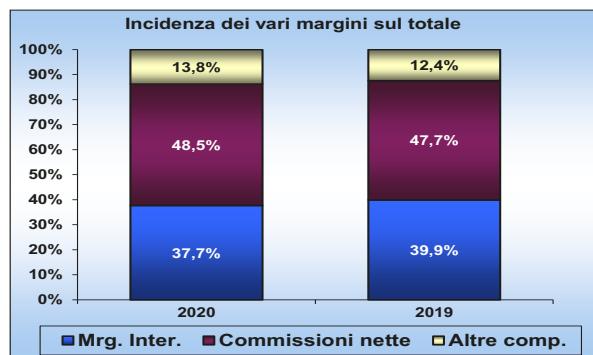
Costi operativi: passano da 28.011.722 euro a 27.516.126 euro, con una diminuzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Questo comparto comprende:

- Spese Amministrative pari a 29.830.404 euro (+1,3%). Nel dettaglio si osserva una diminuzione del 2,4% del costo del personale ed un aumento del 4,5% delle altre spese amministrative; al netto degli oneri per i salvataggi bancari, delle spese straordinarie per la pandemia e delle imposte indirette la variazione delle altre spese amministrative è del -0,5%;

- Altri proventi ed oneri di gestione pari a 3.662.021 euro (+20,1%).

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: risulta di 1.806.575 euro.

Utile netto di esercizio: 1.044.054 euro (-40,4%).



GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere ed i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma ed indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il *Risk Management* di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli

obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di *credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso, divise* e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente un'Unità autonoma ed indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (*credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità*, ecc.).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 ratio* e per il *Total Capital Ratio*, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante *attività di trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e repu-

tazionale.

La Cassa di Ravenna persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrativa della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Banca di Imola sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle Società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrativa della liquidità, le singole Banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (*Risk Management*) di Gruppo.

Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme ed il rischio di antiriciclaggio.

Il 2020 è stato un anno senza precedenti che ha comportato un presidio rafforzato sui rischi, cercando di cogliere tempo per tempo le novità che la pandemia poneva in essere per il supporto all'economia e valutando ed aggiornando i presidi di rischio in funzione dell'evolvere degli eventi. Lo scambio di informazioni con le Autorità di vigilanza è stato continuo e proattivo.

Per il 2020 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- rischio di credito:
- è partito un importante progetto in collaborazione con la primaria società esterna auto-

noma ed indipendente *Deloitte di Milano* volto alla revisione dell'intero processo del credito, sia dal lato dell'erogazione sia dal lato del monitoraggio, al fine di recepire le nuove linee guida dell'*EBA* sui criteri di erogazione del credito (*LOM - Loan Origination Monitoring*);

- nuova definizione *default*: sono state recepite le novità normative che hanno corso dall'1.01.2021;

- rischio tasso:

- elaborato il nuovo Regolamento sul *Rischio Tasso di interesse*, in osservanza al 32° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia;

- aggiornato il piano risanamento con un *focus* sugli *stress pandemici*.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed a seguire inviata in Banca d'Italia.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Banca di Imola si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del Personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La rete di vendita della Banca conta n. 36 filiali, invariata rispetto al 31.12.2019.

Al 31.12.2020 i conti correnti in essere presso Banca di Imola sono in aumento dello 0,99% e

risultano presenti n. 69 ATM e n. 1.673 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 90,2% del Personale.

Risultano inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Gli *internet banking* superano nel 2020 i 25.200 (+6,04%).

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguiti le attività previste dal D. Lgs. 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute.

Sono state adottate una serie di misure atte ad assicurare la sicurezza del Personale e della Clientela.

Per la sicurezza del Personale è stato introdotto lo *smart working* e la turnazione dei Dipendenti, sono stati distribuiti dispositivi di protezione (mascherine, gel igienizzante per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici), sono stati installati schermi di protezione in *plexiglass* sia nelle posizioni a contatto con la Clientela sia, ove necessario, negli uffici. E' stata inoltre intensificata la pulizia giornaliera delle filiali e degli uffici ricorrendo, in caso di bisogno, anche all'accurata sanificazione degli spazi. Sono state inoltre impartite disposizioni a tutto il Personale al fine di tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti.

Per maggior sicurezza durante la fase critica dell'epidemia è stato regolato l'accesso delle filiali mediante appuntamento (quest'ultima iniziativa è tuttora attiva). La Clientela è stata invitata, per quanto possibile, a fare ricorso agli sportelli automatici ed ai servizi di *internet banking*. E' stata comunque sempre garantita, anche nel periodo di *lockdown*, la continuità del servizio reso attraverso le filiali.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI, del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il Codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito *internet* della Banca di Imola e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (*SLA – Service Level Agreement*) ed individuano opportuni indicatori di performance (*KPI – Key Performance Indicator*) tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente, anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico, al netto del Personale distaccato presso altre Società del Gruppo bancario e comprensivo di quello distaccato da altre Società del Gruppo, è passato da n. 200 persone del 2019 (tutte a tempo indeterminato) a n. 194 persone del 2020 (tutte a tempo indeterminato).

L'attività formativa si è concentrata sullo svi-

luppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa sia di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, *Compliance*, *Risk Management* e Revisione Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.

La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di un'attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.

All'interno di tale scenario in linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volti a *in primis* a preservare la Banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della Banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interven-

ti formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

Nello scrupoloso rispetto della normativa bancaria e dei provvedimenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratore e in ottemperanza alla normativa di legge in materia emanata in occasione dell'*emergenza sanitaria Covid-19*, fermo il recepimento delle disposizioni dell'Accordo Conferenza Stato Regioni del 07.07.2016 in materia di Salute e Sicurezza (D.lgs. 81/2008), si è provveduto a formare nuovi Responsabili e ad aggiornare le figure preposte alla sicurezza, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettività del trasferimento di conoscenze e

competenze a tutti i lavoratori, uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

In ogni sessione formativa è previsto, un richiamo specifico alle indicazioni del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che ha introdotto una nuova ed autonoma forma di responsabilità amministrativa a carico degli enti ed ha avuto profonda influenza anche in materia di Salute e Sicurezza. Particolare attenzione riveste il modello organizzativo adottato dall'Azienda, in particolare per quanto concerne la gestione dei rischi e la delega delle funzioni di sicurezza.

Complessivamente sono state svolte n. 1.367 giornate/persona di formazione, contro le n. 1.466 del 2019 erogate in massima parte (dall'inizio dell'emergenza pandemica) tramite aule virtuali e modalità a distanza.

Nel 2020 sono proseguiti i consueti incontri costruttivi con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2020			Totale	ANNO 2019			Totale
	Uomini	Donne			Uomini	Donne		
Dirigenti	3			3	3			3
Quadri	45	20		65	50	18		68
Aree Professionali	56	70		126	56	73		129
TOTALE	104	90	194		109	91	200	
ETÀ MEDIA			48,50				48,40	

titolo di studio	ANNO 2020				Totale	ANNO 2019				Totale
	laurea	diploma	altro			laurea	diploma	altro		
Dirigenti		3		3	3	1	2			3
Quadri Direttivi	17	48		65	65	17	51			68
Aree Professionali	59	60	7	126	126	56	65	8		129
TOTALE	76	111	7	194		74	118	8	200	

tipologia contratto	ANNO 2020			Totale	ANNO 2019			Totale
	Indeterm.	Apprendisti			Indeterm.	Apprendisti		
Dirigenti	3		3	3	3			3
Quadri Direttivi	65		65	65	68			68
Aree Professionali	126		126	126	129			129
TOTALE	194		194		200			200

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banca di Imola concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico, innanzitutto tramite il supporto del CSE Scarl (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario) il quale effettua continuamente importanti investimenti nel settore.

L'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer informatico* al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in *outsourcing* del sistema informativo e assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del *business* e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni e il presidio della continuità operativa implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2020 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei *processi di business* verso la Clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali *linee guida*:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi:

- l'adeguamento delle normative interne alle varie disposizioni in tema di *contagio Covid-19*;
- il progressivo aggiornamento dei contratti e della modulistica alle evoluzioni normative che via via si sono susseguite;
- la predisposizione del documento descrittivo degli obblighi di salvaguardia dei beni dei Clienti e del relativo regolamento;
- l'emissione del nuovo questionario di professionalità Mifid II;
- l'adeguamento alle nuove *definizioni di default operative* dal 1° gennaio 2021, con specifica integrazione anche di Sifin Srl nel motore di calcolo di Gruppo;
- il pieno passaggio del parco POS alla funzionalità C-Less;
- avvio del progetto per ottemperare ai dettami previsti dalla direttiva sulla segnalazione di meccanismi di fiscalità transfrontaliera – DAC 6;
- la messa in produzione del nuovo documento di informativa e riepilogo sulle spese (c.d. "Statement of fees" o "SOF"), previsto dalla Direttiva PAD (*Payment Account Directive*).

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la sostituzione dei *personal computer* con nuovi pc con sistema operativo Windows 10;
- la continua evoluzione ed implementazione del *portale wiki* accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi *test di penetrazione* della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia Spa.

FUNZIONE DI *COMPLIANCE* E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione di *Compliance* provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di *Compliance* di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, Clienti di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la Banca è presente un Referente di *Compliance* che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla *Compliance* di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di *Compliance* adottato dal Gruppo il Referente della *Compliance* della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della *Compliance* di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della *Compliance* della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della *Compliance* di Gruppo specifiche *linee guida* da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della *Compliance* di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'"Autovalutazione dei rischi di

riciclaggio e finanziamento del terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

Nel 2020 sono pervenuti in totale n. 18 reclami, di cui n. 15 relativi a servizi bancari e n. 3 su servizi di investimento, in calo rispetto ai n. 21 complessivi del 2019. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i Clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria Clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della Clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

La Banca di Imola aggiorna costantemente i propri *Fogli Informativi* e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito *internet*. Inoltre, il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna si è dotato di una *Politica di Gruppo* per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi artt.118 e 126-sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo, cui è inoltre attribuita la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

Nel 2020 sono proseguiti le visite presso le Filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento ed all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la Clientela.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente col Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna di Gruppo svolge la propria attività su base individuale per la Cassa di Ravenna ed in ottica di Gruppo per le Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna ha provveduto a fornire alla Funzione di *Compliance* i dati necessari per la predisposizione della relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori, relazione richiesta ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007.

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è accentuata presso la Capogruppo; presso la Banca di Imola opera un Referente svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca di Imola e per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio *business* e della propria Clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come *Codice Privacy*.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare ed armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare *focus* sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa di Ravenna, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in *materia di privacy*" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, Collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgare se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di *privacy*, oltre alla formazione rivolta al Personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Banca di Imola ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la Banca quanto la Banca è importante per il territorio. Banca di Imola è una Banca locale a respiro interregionale, individua nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La *missione aziendale* consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della Clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

La Banca di Imola è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria Clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentuati nella Capogruppo. Il *patrimo-*

nio umano della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del Personale.

E' operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance* commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'*allegato "E"* della *nota integrativa*, un monitoraggio periodico dei rischi.

Tramite l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - *Business Continuity Management System*) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua *summa* la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2020 dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo di concerto con gli altri Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Particolare attenzione è anche posta dal Gruppo alla *Business Continuity* predisposta dal CSE. L'architettura di *Business Continuity* di CSE è progettata in un "*campus*", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel mese di dicembre

2020, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità del CSE viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CdA.

La tematica della continuità operativa è stata costantemente sotto i riflettori in tutto il 2020 a causa dell'*emergenza sanitaria Covid-19* che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione della continuità operativa.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il *Comunicato Stampa* del 20.03.2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del Covid-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "*less significant*" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal CdA de La Cassa di Ravenna con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del *Piano Strategico 2021-2025*, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il *modello di business* che il Gruppo e la Banca di Imola adottano si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello della Banca locale al servizio del territorio di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025:

- Crescita virtuosa dei Clienti e dei volumi, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata anche nel rispetto delle logiche ambientali, sociali e di governo dell'impresa (*ESG – Environmental, Social e Governance*);
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai Clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i Clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai Clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività della Banca e del Gruppo.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2020	2019
Raccolta direta in milioni di euro	1.474	1.285	
Raccolta indiretta in milioni di euro	2.095	2.111	
Raccolta globale in milioni di euro	3.570	3.395	
Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.227	1.069	
Fondi Propri milioni di euro	153	167	
Totale Attivo in milioni di euro	2.003	1.748	
Margine di interesse in euro/1000	14.649	16.605	
Commissioni nette in euro/1000	18.853	19.885	
Margine di intermediazione in euro/1000	38.887	41.664	
Spese amministrative in euro/1000 (*)	29.830	29.443	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	1.807	3.012	
Utile/perdita d'esercizio in euro/1000	1.044	1.751	
<i>ROE</i>	0,77	1,31	
<i>ROA</i>	0,05	0,10	
<i>COST INCOME</i>	Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>) (*)	70,76	67,23
<i>COST INCOME</i>	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (<i>cost income</i>)	65,95	64,41
<i>CET1 Capital Ratio</i>	Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate	22,05	19,27
<i>Total Capital Ratio</i>	Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate	24,34	23,29
indici di struttura			
	Crediti verso Clientela / totale attivo	61,27	61,13
	Raccolta diretta / totale attivo	73,61	73,49
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	55,80	51,67
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / Margine di intermediazione	-24,41	-24,99
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso clientela	2,02	3,44
	Sofferenze nette verso Clientela / crediti netti verso Clientela escluso titoli	2,59	3,99
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. Lorde verso Clientela (**)	60,01	57,97
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordini <i>in bonis</i>	0,35	0,31
	Rettifiche di valore su crediti <i>in bonis</i> / crediti lordini <i>in bonis</i> escluso titoli	0,44	0,35
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2020	2019
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	36	36
	in EMILIA ROMAGNA	35	35
	in TOSCANA	1	1

(*) comprensive di quelle per i salvagaggi bancari

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 75,57% nel 2020.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana nel 2021 e nei prossimi anni dovrebbe mostrare una ripresa, anche se rimarrà per alcuni anni a livelli inferiori al 2020.

In tale contesto l'operatività della Banca di Imola proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Industriale, sempre aggiornato. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto il Bilancio di esercizio chiusosi al 31 dicembre 2020 secondo il principio della continuità aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Signori Azionisti,
dopo aver dettagliato i numeri che descrivono puntualmente l'attività svolta nel 2020, nonché l'impegno ed il valore delle risorse impiegate, in un anno particolarmente complicato e in presenza di una concorrenza agguerrita e di un'ulteriore compressione dei tassi d'interesse, crediamo che l'utile d'esercizio conseguito vada valutato positivamente. E' il risultato dell'impegno che ci guida nel perseguire gli obiettivi di crescita equilibrata della Banca. Sul fronte della competitività, è sempre attuale quanto più volte ribadito dal Presidente della nostra Capogruppo e dell'Associazione Bancaria Italiana Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, cioè che risulta sempre più necessario un quadro normativo e fiscale ove tutti, all'interno dell'Unione Europea, possano operare in maniera omogenea e coerente nell'assunzione delle singole responsabilità.

Preme a questo punto evidenziare alcuni fra i principali fattori esterni che hanno certamente influito sui risultati della nostra gestione e meritano, anche se sinteticamente, di essere richiamati:

- la strategia espansiva della Banca Centrale Europea, le tensioni dei mercati finanziari ed il rallentamento delle economie hanno determinato l'ulteriore contrazione del saggio di interesse nominale;

- debito pubblico italiano continua a rappresentare un grave freno per lo sviluppo, originando velocità di crescite differenziate per aree geografiche, al pari dell'incertezza politica domestica ed europea;

- la decisione di creare il *Fondo Next Generation EU* per finanziare congiuntamente i piani d'investimento e di sviluppo dei singoli Paesi con l'emissione di titoli di debito europei è un segnale di forte impegno al cambiamento;

- il lungo e contrastato iter che ha portato alla conclusione della *Brexit* ha contribuito ad incrementare il clima d'incertezza, ponendo dubbi sulla possibilità di mantenere relazioni improntate alla corretta reciprocità con un Paese da sempre detentore di principi e cultura affini, rendendo indispensabile tracciare una nuo-

va evoluzione degli equilibri in seno alla stessa Unione Europea;

- le alterne tensioni nell'Area del Mediterraneo risultano fattori di destabilizzazione dei processi di sviluppo e di ricerca di nuovi equilibri sostenibili per il rilancio economico all'interno dell'Unione Europea;

- la *Trump's policy con "America the first"* sembrerebbe conclusa, in attesa di più coerenti nuovi equilibri economici ancora da ridisegnare, ove l'Unione Europea dovrà recuperare il ruolo che le compete.

Ritornando ai valori numerici della nostra Banca, essi riflettono solo in parte il complesso momento economico del territorio dove si svolge la nostra attività prevalente. La complessità della situazione economica generale permane e necessariamente va monitorata con molta attenzione, sostenendo fortemente e compiutamente le famiglie e tutti gli operatori economici meritevoli.

I *crediti deteriorati* complessivi proseguono nella loro accelerata diminuzione, sia per una migliorata qualità degli attivi e della loro attiva gestione, sia per le numerose trattative di recupero andate a buon fine e per la costante attenzione dedicata alla tempestività di rilevazione ed alla correttezza di misurazione dei rischi, agendo in modo equilibrato, critico e responsabile.

I già significativi valori iscritti al fondo svalutazione crediti negli anni passati sono stati ulteriormente incrementati.

I dati patrimoniali di Banca di Imola si confermano ancor più elevati.

Il *CET 1* di Banca di Imola Spa sale al 22,05%, nel 2019 era pari al 19,27% (limite normativo al 7%), mentre il *Total Capital Ratio* al 24,34%, nel 2019 era 23,29% (limite normativo al 10,5%), mantenendosi su valori particolarmente significativi ed apprezzati.

Signori Azionisti,
ancor prima delle conclusioni, con le proposte che troverete al termine della relazione, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento al Presidente della Capogruppo e Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, la cui autorevole e professionale attività sta consentendo, in un periodo non facile, di evidenziare il ruolo strategico svolto dalle Banche, con una visione chiara e lungimirante. Non casualmente a Novembre 2019 il Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana all'unanimità deliberò di avviare l'*iter* per una modifica *ad hoc* dello Statuto per confermarlo Presidente dell'Associazione per un quarto mandato biennale, cosa avvenuta nel Luglio 2020. E' questo per tutti gli appartenenti al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna motivo di grande orgoglio.

Signori Azionisti,
Banca di Imola Spa anche nel 2020 ha operato positivamente a sostegno di famiglie ed imprese e quindi desideriamo, pur in un anno ancora denso di difficoltà ma anche di nuove opportunità, rivolgere un sentito ringraziamento per quanto fatto al direttore generale Sergio Zavatti, ai vice direttori generali Maurizio Bortolotti e Tommaso Vegetti, recentemente nominato, al personale direttivo, ai dipendenti tutti, che con la loro attività hanno contribuito al conseguimento di un risultato positivo.

Un ringraziamento particolare al direttore generale di Capogruppo dott. Nicola Sbrizzi ed al condirettore generale dott. Giuseppe De Filippi, ai vice direttori generali dott. Maurizio Rambelli, dott. Alessandro Spadoni e dott.ssa Miriam Lazzari, neo nominata, che col loro sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale, che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale

dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione anche durante questo difficile anno.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo al Direttore della Sede di Bologna della Banca d'Italia dott. Maurizio Rocca.

Un grazie ancora al CSE Scarl per il sostegno continuo e professionale allo sviluppo dei nostri sistemi innanzitutto informatici, indispensabili per mantenere la Banca al passo con le esigenze della Clientela, attività fondamentale per conseguire risultati.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che sono stati al fianco della Banca contribuendo al raggiungimento dei risultati esposti.

Un ringraziamento a tutti i Soci per la conferma dell'impegno e per l'attenzione nei confronti di Banca di Imola e del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna.

Imola, 23 febbraio 2021
p. Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE
Il Presidente dott. Giovanni Tamburini

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

nel porre alla Vostra approvazione il conto economico e quello patrimoniale, desidero sottolineare i coefficienti patrimoniali della Banca, che sono ulteriormente cresciuti. Infatti, il *CET1* si posiziona al 22,05% (limite richiesto dalla normativa al 7%), mentre il *Total Capital Ratio* al 24,34% (limite richiesto dalla normativa al 10,5%), quindi molto abbondantemente superiori a quanto richiesto dalle Autorità.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società *KPMG Spa*. Formuliamo dunque la seguente proposta:

ANNO 2020

Utile € 1.044.054,04

Quota destinata a Riserva

di utili portati a nuovo € 638.044,99

Quota destinata a dividendo

in contanti agli Azionisti:

€ 0,05 per 8.120.181 azioni: € 406.009,05

dopo aver preventivamente informato Banca d'Italia.

Dopo il riparto dell'utile di esercizio il patrimonio netto risulterà, come da tabella di seguito con valori espressi in euro, così composto:

Capitale sociale	€ 56.841.267,00
Riserva sovrapprezzo di emissione	€ 34.824.570,93
Riserva da avanzo di fusione	€ 22.067.720,87
Altre riserve	€ 21.546.130,23
di cui:	
- Riserva legale	€ 18.460.744,31
- Riserva Statutaria	€ 1.330.954,18
- Riserve da FTA	€ (1.057.311,59)
- Riserve per "Operazioni Under Common Control"	€ 1.656.185,86
- Riserve da IAS 8	€ (1.268.785,66)
- Utili (Perdite) a nuovo	€ 2.403.898,04
- Altre	€ 20.445,09
Riserve da valutazione	€ 585.964,43
Totale	€ 135.865.653,46

Il dividendo in contanti sarà posto in pagamento l'11.05.2021.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Servizio di Consulenza Avanzata

Come in un concerto, la scelta di un buon investimento passa dalla capacità di armonizzare, equilibrare e fondere il suono degli "strumenti" attraverso la Professionalità, la Passione e la Perseveranza di un'orchestra di specialisti che sanno cogliere al meglio tutte le note dei mercati finanziari per creare, all'unisono, un servizio esclusivo ed unico, Personalizzato per ogni Cliente.



 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio investito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari sottostanti. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del portafoglio prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. (vers.NVO)



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmaudititaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca di Imola S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Imola S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 067099609159
 P.E.A. Milano N. 512567
 Partita IVA 002096900159
 VAT number IT00709660109
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €954 milioni e rappresentano il 47,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €9,5 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	Le procedure di revisione, in corso di svolgimento, anche con il supporto di esperti del network KPMG, includono: <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p> numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Imola S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Imola S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:



Banca di Imola S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca di Imola S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Imola S.p.A. ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca di Imola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 8 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



La Tua Banca pensa anche a me!



L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella cura quotidiana del Tuo animale domestico.

AMICI DI ZAMPA
PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



**La Cassa
di Ravenna** S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.FBO).

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi speciali in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto altresì dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato all'Assemblea ordinaria degli azionisti del 08/06/2020 e a 52 adunanze del Consiglio di Amministrazione. Si è inoltre riunito in numero 60 riunioni per verifiche e in 2 riunioni congiunte con gli altri Collegi del Gruppo.

Nella riunione del 15/06/2020 il Collegio, come previsto dalla Circolare 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti, ha effettuato la periodica autovalutazione sul proprio funzionamento.

Nell'ambito dell'attività del Collegio, in particolare anche nell'ambito delle verifiche eseguite durante l'anno presso le Filiali, sono stati oggetto di attenzione gli sconfinamenti, la trasparenza, l'adeguata verifica e l'antiriciclaggio, l'andamento dei crediti sia in bonis che deteriorati.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi.

Il Collegio ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività della Banca ed ha sempre avuto la collaborazione della "Funzione di Revisione Interna", della "Funzione Compliance e Antiriciclaggio" e della "Funzione Risk Management"; relativamente a tutte le attività attinenti la formazione del bilancio, importante è stato il supporto dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo.

Si sono svolti inoltre incontri continuativi con le funzioni aziendali mediante interviste ai singoli responsabili. Si è partecipato ad incontri con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che vigila sull'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati.

Nel corso dell'esercizio, si sono tenute quattro riunioni periodiche con il Revisore Legale dei Conti, KPMG S.p.A.; le riunioni sono state finalizzate agli scambi di informazione relativi all'andamento della Società, dell'attività di vigilanza e controllo sulla Società, alla situazione semestrale ed al Bilancio annuale.

E' stata valutata l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche in relazione all'impianto delle deleghe e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione che risultano coerenti alle dimensioni della impresa ed al presidio dei rischi.

Si è controllata l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore Legale e dall'esame dei documenti; i controlli del Collegio, sia presso la Sede, sia presso le filiali, si sono svolti sia in presenza che a distanza.

Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività di outsourcing del CSE S.c.r.l. per la gestione del sistema informatico ed è adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Si è verificata l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni mediante l'esame delle relazioni delle funzioni preposte della Banca. Gli esiti della attività di tali funzioni aziendali sono rendicontati dalle rispettive funzioni nell'apposita relazione annuale.

La tutela del patrimonio aziendale è garantita da un efficiente presidio dei rischi mediante il rispetto delle normative sia interne che esterne.

Si è valutata l'indipendenza della Società di Revisione KPMG e a tal proposito si elencano le prestazioni, a favore della Banca, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nell'esercizio 2020:

- Relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 68/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela;
- Attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del Decreto del MEF del 3 agosto 2016 recante "disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)" nell'operazione di cessione di crediti multioriginator con garanzia GACS effettuata nel mese di dicembre 2020

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2020 è pervenuto, da parte di un azionista della Banca di Imola S.p.A., un esposto, formulato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2408 c.c., in merito a determinati aspetti dell'offerta volontaria di scambio di azioni della Banca di Imola S.p.A. con azioni de La Cassa di Ravenna S.p.A., svolta dal 28 giugno al 19 luglio 2019. A seguito di tale esposto il Collegio Sindacale ha svolto una approfondita indagine sull'argomento, ad esito della quale non sono emersi fatti che potessero ritenersi censurabili. Dell'esito delle indagini svolte è stato dato tempestivo riscontro all'azionista interessato.

Le informazioni relative alle parti correlate sono contenute nella parte H della Nota Integrativa e sono esaustive.

Durante il corso dell'esercizio non sono state segnalate operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate, si evidenzia in ogni caso la proposta di scambio di azioni della Banca di Imola con azioni della Capogruppo, rivolta agli Azionisti della Banca di Imola nel periodo dal 19 ottobre 2020 al 9 novembre 2020.

Abbiamo vigilato sui reclami pervenuti dalla clientela e tali reclami sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta non evidenziando carenze organizzative.

Nel corso dell'esercizio 2020 è pervenuto l'esito della verifica ispettiva condotta nel periodo Settembre/Dicembre 2019 da Banca d'Italia sul Gruppo, che ha coinvolto anche Banca di Imola, le cui indicazioni sono state prontamente recepite.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2020

Il Progetto di Bilancio, corredata dalla Relazione di Gestione, è costituito dagli schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e dalla Nota Integrativa, adeguatamente dettagliata ed articolata, che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente degli schemi e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso. Nella Relazione di bilancio si è data corretta informativa degli effetti attuali e prospettici della pandemia COVID-19.

L'esercizio al 31.12.2020 espone un utile netto di esercizio di Euro 1.044.054. Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 08/03/2021.

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione.

Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei Conti, il Collegio ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati.

Nel corso dell'esercizio 2020 ha continuato a svilupparsi l'emergenza sanitaria relativa all'epidemia del cosiddetto coronavirus (COVID-19); il Collegio dà atto che la Banca di Imola si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti tutti e della clientela.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sia all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sia alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.

Imola, 11 marzo 2021

IL COLLEGIO SINDACALE



“Strumenti” di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA S.p.A.

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2019-2020
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro			
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	
10 Cassa e disponibilità liquide	5.295.164	5.172.289	
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	46.144.259	45.577.816	
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	379.659	678.010	
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>			
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	45.764.600	44.899.806	
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	190.408.909	420.621.367	
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.666.519.683	1.196.611.010	
a) <i>crediti verso banche</i>	439.375.142	127.920.805	
b) <i>crediti verso clientela</i>	1.227.144.541	1.068.690.205	
70 Partecipazioni	2.784	2.784	
80 Attività materiali	21.218.794	22.106.011	
90 Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	3.202	3.294	
100 Attività fiscali a) <i>correnti</i> b) <i>anticipate</i>	25.906.127 1.920.085 23.986.042	25.702.428 828.516 24.873.912	
120 Altre attività	47.283.501	32.315.741	
Totale dell'attivo	2.002.782.423	1.748.112.740	

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro			
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.825.609.733	1.575.802.916	
a) debiti verso banche	351.357.163	291.193.764	
b) debiti verso la clientela	1.226.593.770	1.013.009.187	
c) titoli in circolazione	247.658.800	271.599.965	
20 Passività finanziarie di negoziazione	599.913	950.860	
60 Passività fiscali	1.716.067	2.796.725	
a) correnti	904.207	2.000.508	
b) differite	811.860	796.217	
80 Altre passività	34.345.153	28.465.184	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.245.671	2.571.740	
100 Fondi per rischi e oneri:	1.994.224	2.577.486	
a) impegni e garanzie rilasciate	1.092.938	1.034.669	
b) quiescenza e obblighi simili	190.372	207.330	
c) altri fondi per rischi e oneri	710.914	1.335.487	
110 Riserve da valutazione	585.964	306.501	
140 Riserve	42.975.806	41.224.585	
150 Sovraprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	
160 Capitale	56.841.267	56.841.267	
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.044.054	1.750.905	
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.002.782.423	1.748.112.740	

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	Var. % 2020/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	21.738.378	24.189.697	-10,13%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(7.089.589)	(7.584.290)	-6,52%
30 Margine interesse	14.648.789	16.605.407	-11,78%
40 Commissioni attive	20.076.058	21.159.493	-5,12%
50 Commissioni passive	(1.222.963)	(1.274.195)	-4,02%
60 Commissioni nette	18.853.095	19.885.298	-5,19%
70 Dividendi e proventi simili	10.000	68.765	-85,46%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	147.287	101.712	44,81%
100 Utili / perdite da cessione o riacquisto di:	5.227.958	5.170.905	1,10%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.320.743	1.018.559	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.902.797	4.145.114	
c) passività finanziarie	4.418	7.232	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(167.972)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		(167.972)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
120 Margine di intermediazione	38.887.129	41.664.115	-6,67%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.522.412)	(10.595.773)	-10,13%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.492.051)	(10.411.656)	-8,83%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.361)	(184.117)	-83,51%
140 Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(50.762)	(47.309)	7,30%
150 Risultato netto della gestione finanziaria	29.313.955	31.021.033	-5,50%
160 Spese amministrative	(29.830.404)	(29.443.281)	1,31%
a) spese per il personale	(13.160.315)	(13.484.431)	-2,40%
b) altre spese amministrative	(16.670.089)	(15.958.850)	4,46%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	69.466	(177.064)	
a) impegni e garanzie rilasciate	(58.270)	94.872	
b) altri accantonamenti netti	127.736	(271.936)	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.414.516)	(1.436.758)	-1,55%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.693)	(3.860)	-30,23%
200 Altri oneri/proventi di gestione	3.662.021	3.049.241	20,10%
210 Costi operativi	(27.516.126)	(28.011.722)	-1,77%
250 Utili (perdite) da cessione di investimenti	8.746	2.390	
260 Utile dell'operatività corrente lordo di imposte	1.806.575	3.011.701	-40,01%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(762.521)	(1.260.796)	-39,52%
280 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.044.054	1.750.905	-40,37%
300 Utile (Perdita) d'esercizio	1.044.054	1.750.905	-40,37%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in unità di Euro		
VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.044.054	1.750.905
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.615	
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(34.897)	(107.245)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	311.746	957.945
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	279.463	850.700
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.323.517	2.601.605

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019 - Valori espressi in unità di Euro

		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
Capitale	56.841.267	56.841.267	56.841.267							56.841.267	56.841.267
<i>a) azioni ordinarie</i>											
<i>b) altre azioni</i>											
Sovraprezzo di emissione	34.824.571	34.824.571								34.824.571	
Riserve:	41.217.619	41.217.619	6.578							41.224.585	
<i>a) di utili</i>	19.149.898	19.149.898	6.578							19.156.864	
<i>b) altre</i>	22.067.721	22.067.721								22.067.721	
Riserve da valutazione	(544.199)	(544.199)								850.700	306.501
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) d'esercizio	412.587	412.587	(6.578)	(406.009)						1.750.905	1.750.905
Patrimonio netto	132.751.845	132.751.845		(406.009)	389					2.601.605	134.947.829

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020 - Valori espressi in unità di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in unità di Euro

Metodo Indiretto A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020 (+/-)	31/12/2019 (+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio (+/-)	1.044.054	1.750.905
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(40.582)	166.462
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.339.318	12.503.293
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.417.209	1.440.618
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(69.466)	193.630
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	762.521	1.260.796
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.933	(694.747)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(864.794)	749.326
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	229.156.821	123.679.761
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(481.217.630)	118.423.062
- altre attività	(14.146.184)	35.092.718
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	250.174.029	(292.109.540)
- passività finanziarie di negoziazione	(350.947)	559.066
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	3.476.704	(2.603.604)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.019.987	411.747
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(894.512)	(171.506)
- acquisti di attività immateriali	(2.600)	(1.220)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(897.112)	(172.726)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(405.981)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(405.981)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	122.875	(166.961)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.172.289	5.339.250
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	122.875	(166.961)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.295.164	5.172.289

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.ST9)

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45



PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



**La Cassa
di Ravenna S.p.A.**
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredata inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico
- 4) parte D - Redditività complessiva
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- 8) parte H - Operazioni con Parti Correlate
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 10) parte L - Informativa di settore
- 11) parte M - Informativa sul *leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1º gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito elencati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS Definizione di "rilevante":	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020	

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sul bilancio al 31.12.2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	15/12/2020 13/01/2021	01/01/2021 01/01/2021	N. 2097/2020 N. 25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018–2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente (alla data del 31 dicembre 2019), eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si rilevano eventi significativi successivi alla data di riferimento della presente Bilancio.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 23 febbraio 2021.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea dell'11 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano

la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;

- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca di Imola S.p.A..

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)*

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2020 l'onere contributivo a carico di Banca di Imola è pari ad euro 976.307,75 (euro 653.322,80 nel 2019).

Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8

anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 24 aprile 2020 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 418.096,45 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2020 della Banca di Imola (euro 382.818,49 nel 2019), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 15 giugno 2020 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2018, pari a euro 132.073,05 (euro 140.177,40 nel 2019).

Di seguito si riepilogano gli oneri 2020 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione:

<i>(importi in unità di euro)</i>			
Contributi ai meccanismi di risoluzione	2020	2019	var. %
<i>SINGLE RESOLUTION FUND (SRF)</i>			
- Contributo ordinario	418.096	382.818	9,22%
<i>FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE (FNR)</i>			
- Contributo straordinario	132.073	140.177	-5,78%
<i>DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS)</i>			
- Contributo ordinario	976.308	653.323	49,44%
Totale	1.526.477	1.176.319	29,77%

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Cassa hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Il valore di Bilancio degli investimenti nello Schema volontario del FITD, relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di Cceriesena, Banca Carim e Carismi, risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD, KPMG Advisory S.p.A., e comunicate dallo stesso in data 29 gennaio 2021.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta

una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali la Banca aderisce per il tramite della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

La Banca ha introdotto prodotti offerti alla clientela così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela.

Coerentemente con quanto emerso dal "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9) i crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model Held To Collect, in quanto acquisiti per detenerli fino a scadenza.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presen-

tazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Nell'attuale contesto determinato dalla pandemia COVID-19 e dalle misure preventive poste in essere, gli organismi regolatori e le autorità di vigilanza europee, nonché gli standard setter, hanno emanato una serie di documenti volti a chiarire gli impatti sulle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, relativamente in particolare all'IFRS 9.

Si riportano di seguito i passaggi maggiormente significativi dei principali interventi degli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti.

La summenzionata lettera del 1° aprile 2020 pone l'attenzione sull'opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con le previsioni del principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato (*«mild»*, *«baseline»*, *«adverse»*);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Relativamente alle proiezioni macroeconomiche e al loro uso, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. *"Anchor Point"*) le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo *rebound* del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha

rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, precedentemente citate, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Inoltre, dopo un aggiornamento intermedio delle previsioni di BCE a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la stessa ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario *baseline*, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente) evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Il 25 marzo 2020, con il documento "*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", l'EBA ha fornito linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a *default* degli stessi, alle misure di *forbearance* e infine allo *staging IFRS 9*. In particolare, nel documento citato l'EBA chiarisce che l'evento "moratoria", di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a *default* del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di *forbearance*. Nello stesso documento, viene inoltre chiarito che le moratorie di tale specie non determinano uno scivolamento in stage 2 del credito, non indicando di per sé un aumento significativo del rischio di credito.

Lo stesso 25 marzo 2020, con il *public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"*, l'ESMA, in accordo con i chiarimenti e le linee guida fornite dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in *stage 2* della posizione. L'ESMA, con il documento citato, ha inoltre posto attenzione su alcune tematiche, ritenute cruciali, riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti come: gli impatti sulla perdita attesa connessi all'improvviso mutamento dello scenario macroeconomico; l'incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Il 2 aprile 2020, con il documento "*Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis'*", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere rispettati così che le moratorie non richiedano la classificazione di *forbearance*.

Successivamente al 2 aprile 2020 lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato tale termine sino al 31 marzo 2021.

Con riferimento alla trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive

situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosures dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo.

In relazione ai principali interventi degli standard setter, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", l'IFRS Foundation, pur non ponendo modifiche all'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinate delle misure stesse. Coerentemente con quanto espresso, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti *top-down* al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca di Imola, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai citati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e *standard setter* europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca di Imola al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca di Imola ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, in linea con quanto richiesto dalle autorità di Vigilanza.

In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia e le variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca di Imola ha adottato una policy che disciplina il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state autonomamente classificate come esposizioni "*Forborne*". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 di Banca di Imola a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca di Imola è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2020 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la

negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- Le attività designate al fair value, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non

sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteri di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intratte-

nuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogamente, questo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stage* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;

- Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
- Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una cognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscano nello *stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi

finanziari attesi:

- a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari;
- b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi a soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- imprese controllate in via esclusiva;
- imprese controllate in modo congiunto;
- imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine, sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al fair value, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni in controllate e collegate sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 par.10. Ad ogni data di bilancio o situazione infranucale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di *impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ognualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

La Banca detiene unicamente partecipazioni in società collegate alla data del Bilancio. Si precisa che le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, si qualificano già nei bilanci individuali come partecipazioni collegate, e pertanto classificate nella voce "70. Partecipazioni", valutandole pertanto al costo di acquisto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale

di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- attività ad uso funzionale di proprietà;
- attività ad uso funzionale acquisite in *leasing*;
- attività detenute a scopo di investimento;
- attività detenute a scopo di investimento acquisite in *leasing*.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escusione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono

rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione

concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 Dollari quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificate per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;

- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

E' detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

E' a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver detto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è

oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- attività fiscali correnti;
- attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- passività fiscali correnti;
- passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per leasing. In

particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Banca valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding della Banca, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value option (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte

di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei Soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili, fra cui "legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzti pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto

to sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc...).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to market

Nel determinare il fair value la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammon-tare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporanea-

mente le seguenti condizioni:

- presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
- lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranches di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranches senior siano in possesso del requisito dell'elgibilità in Banca centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato

alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell' haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non elegibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Banca si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso Banche e Clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approssimazione basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al par. 24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. par. 27 IFRS 13).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

(Dati espressi in migliaia di euro)

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 par. 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (importi in migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		46.110	35		45.546	32
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		380			678	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	45.730	35		44.868	32	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	190.400		9	420.615		6
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	190.400	46.110	44	420.615	45.546	38
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		600			951	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	600				951	

Le attività di livello 3 iscritte nella sottovoce 1.c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono costituite dal *fair value* della partecipazione detenuta nel FITD al 31 dicembre 2020 e dal valore dei titoli Mezzanine e Junior relativi alle operazioni di cartolarizzazione "POP Npls 2018" e "POP Npls 2020".

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti, non possedute per la negoziazione, per le quali si è fatta opzione secondo quanto previsto dal §5.7.5 dell'IFRS 9.

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A. Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie detenute alla data di riferimento del presente bilancio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) (importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totali	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligat. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	32				32	6		
2. Aumenti	3				3	3		
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X		3		
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	3				3			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	35				35	9		

Le altre variazioni in aumento di cui alla lettera c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, fanno riferimento ai titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione "POP Npls 2020". Le plusvalenze riclassificate nel livello 3 delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono relative alla valutazione al fair value di alcune partecipazioni non rilevanti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.666.520	279.457	20.638	1.460.809	1.196.611	145.824	20.541	1.108.352
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento		1.539		1.706		1.573		1.764
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.668.059	279.457	22.344	1.460.809	1.198.184	145.824	22.305	1.108.352
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.825.610		244.614	1.592.759	1.575.803		266.077	1.318.881
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.825.610		244.614	1.592.759	1.575.803		266.077	1.318.881

Legenda:

VB = Valore di bilancio

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-or-Loss (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico. Solo per questi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

*1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione
(importi in migliaia di euro)*

	Totale 2020	Totale 2019
a) Cassa	5.295	5.172
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	5.295	5.172

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)*

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	380			678		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	380			678		
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
Totale B	380			678		
Totale (A+B)	380			678		

I derivati finanziari "di negoziazione" per 380 mila euro si riferiscono a:

- contratti stipulati con Clientela per

- *forward* in valuta pari a 168 mila euro;
- contratti stipulati con Banche per
 - *opzioni cap* pari a 2 mila euro;
 - *cross currency rate swap* pari a 20 mila euro;
 - *forward* in valuta pari a 190 mila euro.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti /controparti
(importi in migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI	380	678
a) Controparti Centrali		
b) Altre	380	678
Totale B	380	678
Totale (A+B)	380	678

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione è nulla alla data di riferimento del presente Bilancio.

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)**

Voci/valori	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di Debito		45.730	19		44.868	16
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		45.730	19		44.868	16
2. Titoli di Capitale			16			16
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		45.730	35		44.868	32

Alla data di Bilancio fra i titoli di debito in L3 sono compresi 45.730 milioni di euro di polizze a capitalizzazione, nonché 19 mila euro di titoli Mezzanine e Junior relativi alle operazioni di cartolarizzazione "POP Npls 2018" conclusa nel secondo semestre 2018 e "POP Npls 2020" conclusa nel secondo semestre 2020, e trattenuti dalla Banca in applicazione della "retention rule" prevista dall'art. 405 del Regolamento EU 575/2013 ("CRR").

I titoli di capitale in L3 sono interamente rappresentati dal valore residuo dell'investimento nello Schema volontario del FITD (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A del presente Bilancio).

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)**

	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di Capitale	16	16
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	16	16
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di Debito	45.749	44.884
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	45.749	44.884
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	45.729	44.868
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	45.765	44.900

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica
(importi in migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	190.400			420.615		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	190.400			420.615		
2. Titoli di capitale		9				6
3. Finanziamenti						
Totale	190.400		9	420.615		6

Relativamente agli "Altri titoli di debito", nella sottovoce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per complessivi 176.254 mila euro con una duration media di 1,47 anni.

I titoli di capitale per 9 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative.

Si riporta sintetica descrizione delle principali partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

**Dettaglio Titoli di Capitale
(importi in migliaia di euro)**

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
<i>Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom</i>	Bruxelles (B)	3	n.s.	1
<i>IF Soc. Cons. a.r.l.</i>	Dozza	6	1,85%	3
<i>CBI S.c.p.a</i>	Roma	745	0,16%	1
<i>Imola Scalo Srl</i>	Imola	1.081	1,08%	4
Totale				9

Non vi sono alla data di redazione del presente Bilancio previsioni di cessione di dette attività.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti
(importi in migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Titoli di Debito	190.400	420.615
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	176.254	409.971
c) Banche	4.008	2.082
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.138	8.562
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	9	6
a) Banche		
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri	9	6
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totali	190.409	420.621

**3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	190.447	176.296			47			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2020	190.447	176.296			47			
Totale 31.12.2019	420.874	410.222			259			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre ai fini formativi

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2020 a complessivi 47 mila euro. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di Stato Patrimoniale.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Banche (importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza			X	X	X					X	X	X
2. Riserva obbligatoria			X	X	X					X	X	X
3. Pronti contro termine			X	X	X					X	X	X
4. Altri			X	X	X					X	X	X
B. Crediti verso Banche	439.375		6.566	20.386	412.744	127.921				1.512	20.277	106.278
1. Finanziamenti	412.743				412.744	106.278						106.278
1.1 Conti correnti e depositi a vista	401.283		X	X	X	76.623				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.200		X	X	X	9.467				X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	260		X	X	X	20.188				X	X	X
- Pronti contro termine attivi			X	X	X	19.498				X	X	X
- Finanziamenti per leasing			X	X	X					X	X	X
- Altri	260		X	X	X	690				X	X	X
2. Titoli di debito	26.632		6.566	20.386		21.643				1.512	20.277	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	26.632		6.566	20.386		21.643				1.512	20.277	
Totale	439.375		6.566	20.386	412.744	127.921				1.512	20.277	106.278

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Il fair value dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2019 è dovuta principalmente a maggiori depositi a vista con la Capogruppo. I depositi a scadenza comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela
(importi in migliaia di euro)**

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2020						Totale 2019					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	910.151	43.520			1.040.381		861.342	59.829				997.672
1.1. Conti correnti		62.480	11.853	X	X	X	87.986	15.892		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	599.511	26.990		X	X	X	521.825	38.126		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		54.361	520	X	X	X	59.664	593		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	193.799	4.157		X	X	X	191.867	5.218		X	X	X
2. Titoli di debito	273.474			272.891	252	7.684	147.519			144.312	264	4.402
2.1. Titoli strutturati				272.891	252	7.684	147.519			144.312	264	4.402
2.2. Altri titoli di debito		273.474										
Totale	1.183.625	43.520		272.891	252	1.048.065	1.008.861	59.829		144.312	264	1.002.074

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2020 Banca di Imola ha perfezionato un'operazione di acquisto in via definitiva dalla società Italcredi S.p.a., anch'essa parte del Gruppo La Cassa di Ravenna, di crediti pro-soluto derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento. L'operazione ha interessato n. 482 posizioni in bonis per un montante di 11.418 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una Parte Correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato, con riferimento ai crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	101.231	76.496	24.735	2,02	75,57%
Inadempienze probabili	26.980	9.400	17.580	1,43	34,84%
Esposizioni scadute deteriorate	1.425	220	1.205	0,10	15,45%
Totale crediti deteriorati	129.636	86.116	43.520	3,55	66,43%
Crediti non deteriorati di cui titoli	1.187.740 273.549	4.115 75	1.183.625 273.474	96,45 22,29	0,35 % 0,03 %
Totale	1.317.376	90.231	1.227.144	100,00	6,85%

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela
(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ valori	Totale 2020			Totale 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	273.474			147.518		
a) Amministrazioni pubbliche	265.673			142.955		
b) Altre società finanziarie	7.801			4.563		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2 Finanziamenti verso:	910.151	43.520		861.343	59.829	
a) Amministrazioni pubbliche	18.124	404		16.240	313	
b) Altre società finanziarie	125.184	313		101.766	420	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	336.653	31.944		302.722	44.676	
d) Famiglie	430.190	10.859		440.615	14.420	
Totale	1.183.625	43.520		1.008.861	59.829	

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso "Altre società finanziarie" i titoli Senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione "POP Npls 2018" e "POP Npls 2020"; gli stessi sono dotati, per il loro intero ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Tali titoli presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2020 pari a 7.803 mila euro, al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 265,3 milioni di euro con una duration media di 3,48 anni.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di Debito	300.199	265.508			93		
Finanziamenti	1.286.911		40.026	90.256	2.931	1.112	46.736 35.162
Totale 31.12.2020	1.587.110	265.508	40.026	90.256	3.024	1.112	46.736 35.162
Totale 31.12.2019	981.048	142.802	158.878	119.147	1.921	1.223	59.318 34.792
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

* valore da esporre ai fini informativi

Le rettifiche di valore complessive sui titoli al costo ammortizzato verso banche e clientela ammontano nel 2020 a complessivi 93 mila euro sui titoli di debito, a 4.043 mila euro sui finanziamenti in stage 1 e stage 2 e a 46.736 mila euro sui finanziamenti deteriorati (stage 3).

**4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Terzo stadio
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	92.593		13.279	104	669	398	53
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			354			7	
3 Nuovi finanziamenti	123.905		1.662		119	8	
Totale 31.12.2020	216.498		15.295	104	788	413	53

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
(importi in migliaia di euro)**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di % partecipazione	Disponibilità voti %*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. Soc. Cons. a r. l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,10%	
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,03%	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

**7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
(importi in migliaia di euro)**

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E.									
Soc. Cons. r. l.	2	164.690	67.685	137.590	10.026		10.026		10.026
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	1	23.040	7.594	19.815	1.096		1.096		1.096
Totali	3	187.730	75.279	157.405	11.122		11.122		11.122

I dati di Bilancio individuali si riferiscono al 31.12.2019 in quanto ultimo bilancio ufficiale disponibile.

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)**

		Totale 2020	Totale 2019
A. Esistenze iniziali		3	3
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		3	3
E. Rivalutazioni totali			
F. Rettifiche totali			

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Total 2020	Total 2019
1. Attività di proprietà	16.111	15.895
a) terreni	4.266	4.266
b) fabbricati	10.804	10.756
c) mobili	170	189
d) impianti elettronici	187	69
e) altre	684	615
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.569	4.638
a) terreni		
b) fabbricati	3.323	4.166
c) mobili		
d) impianti elettronici	246	472
e) altre		
Totale	19.680	20.533
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31.12.2020 è indicato il valore del Right of use relativo agli immobili in affitto, per euro 3.323 mila, e agli ATM per euro 246 mila, entrambi contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	VB	livello 1	Fair Value livello 2 livello 3	VB	livello 1	Fair Value livello 2 livello 3
1. Attività di proprietà	1.539		1.706	1.573		1.764
a) terreni	421		425	421		444
b) fabbricati	1.118		1.281	1.152		1.320
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	1.539		1.706	1.573		1.764
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo di investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.266	26.638	3.357	1.476	6.336	42.073
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.716	3.167	936	5.721	21.540
A.2 Esistenze iniziali nette	4.266	14.922	190	540	615	20.533
B. Aumenti:		610	10	456	258	1.334
B.1 Acquisti		390	10	156	235	791
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		102				102
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di <i>Fair Value</i>						
imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili						
detenuti a scopo di investimento				x	x	x
B.7 Altre Variazioni	118			300	23	441
C. Diminuzioni:	1.405	30		563	189	2.187
C.1 Vendite				29	23	52
C.2 Ammortamenti	1.079	30		105	166	1.380
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>Fair Value</i>						
imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute				x	x	x
a) attività materiali detenute						
b) attività non correnti e gruppi di						
b) attività non correnti e gruppi di						
attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		326			429	755
D. Rimanenze Finali nette	4.266	14.127	170	433	684	19.680
D.1 Riduzione di Valore totali nette		12.805	3.197	977	5.864	22.843
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.266	26.932	3.367	1.410	6.548	42.523
E. Valutazione al costo						

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione relative alla voce "Fabbricati" e "Impianti elettronici" fanno principalmente riferimento rispettivamente agli incrementi del *Right of use* dovuti alla stipula di nuovi contratti e ai decrementi connessi alla chiusura di contratti in essere.

Le altre variazioni in aumento relative alla voce "Altre" fanno riferimento allo storno del fondo ammortamento riferito ad attività materiali interamente ammortizzate cedute nel corso dell'anno.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)

	Totale Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	421	1.152
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:	34	
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	421	
E. Valutazione al <i>fair value</i>		1.118

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività
(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	3		3	
b) Altre attività		3		3
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		3	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da *software* e sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue (importi in migliaia di euro)

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				433		433
A.1 Riduzioni di valore totali nette				430		430
A.2 Esistenze iniziali nette				3		3
B. Aumenti:				3		3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				3		3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				433		433
E. Rimanenze finali lorde				436		436
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 141 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 100 mila euro;
- altre passività per 361 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 19.945 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 179 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione e TFR per 68 mila euro;
- altre per 2.566 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 89 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 3 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto Under Common Control dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa, di un ramo d'azienda per 533 mila euro.

Gli amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della Banca di Imola SpA, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano previsionale steso fino all'anno 2025, nonché sulla base dell'inclusione della Banca di Imola SpA nel Consolidato Fiscale di Gruppo. Altra possibilità, per realizzare le suddette attività, è la legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano disallineamenti su titoli partecipativi per 5 mila euro e attualizzazione TFR per 29 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 404 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il fondo integrativo della pensione a favore del per-

sonale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 revised per 15 mila euro;

- cessione rami d'azienda Under Common Control per 359 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	24.122	25.198
2. Aumenti:	2.694	228
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.694	228
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	3.455	1.304
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	3.455	1.304
a) rigiri	3.455	213
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		1.091
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta		
di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	23.361	24.122

10.3. bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	21.621	21.621
2. Aumenti:	2.982	
3. Diminuzioni:	2.982	
3.1 Rigiri	2.982	
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
4. Importo finale	18.639	21.621

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 18.639 mila euro e sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R..

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	32	1.014
2. Aumenti:	2	27
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	27
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		1.009
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		1.009
a) rigiri		62
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		947
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	34	32

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	752	923
2. Aumenti:	9	37
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9	37
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	136	208
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	136	208
a) rigiri	136	208
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	625	752

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 ammontano a 533 mila euro e sono relative all'avviamento collegato agli sportelli acquisiti dalla controllante La Cassa di Ravenna SpA.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
1. Importo iniziale	764	660
2. Aumenti:	30	227
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	30	227
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16	123
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	16	123
a) rigiri	16	123
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	778	764

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione
(importi in migliaia di euro)

	Totale 2020	Totale 2019
Assegni di terzi in lavorazione	2.028	2.269
Spese sostenute su imm.terzi		
Partite in corso di lavorazione	19.021	7.262
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	273	286
Importi da regolare	11.531	9.858
Altre partite per causali varie	14.431	12.641
Totale	47.284	32.316

La voce "Partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Gli "importi da regolare" riguardano bonifici ricevuti ancora in lavorazione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

*1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Banche
(importi in migliaia di euro)*

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debiti verso Banche centrali		X	X	X		X	X	X
Debiti verso Banche	351.357	X	X	X	291.194	X	X	X
2.1 Conti correnti								
e depositi a vista	3.469	X	X	X	3.982	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	130.065	X	X	X	72.001	X	X	X
2.3 Finanziamenti	217.823	X	X	X	215.211	X	X	X
2.3.1 Pronti contro								
termine passivi	217.823	X	X	X	215.211	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni								
di riacquisto di propri								
strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totali	351.357				351.357	291.194		291.194

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

La quasi totalità dei debiti verso banche fa riferimento a depositi vincolati e PCT in essere con la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.195.941	X	X	X	978.330	X	X	X
2 Depositi a scadenza	7.642	X	X	X	12.495	X	X	X
3 Finanziamenti	16.994	X	X	X	15.057	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	16.994	X	X	X	15.057	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	3.643				4.683			
5 Altri debiti	2.374	X	X	X	2.444	X	X	X
Totale	1.226.594			1.231.348	1.013.009			1.016.405

Legenda: VB = Valore di bilancio

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31.12.2020 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2020				Totale 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli	247.659		244.614	9.354	271.600		266.077	11.281
1. Obbligazioni	238.325		244.614		260.364		266.077	
1.1 strutturate	30.868		31.074		57.174		57.683	
1.2 altre	207.457		213.540		203.190		208.394	
2. Altri titoli	9.334			9.354	11.236			11.281
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.334			9.354	11.236			11.281
Totale	247.659		244.614	9.354	271.600	9.792	256.285	11.281

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

L'importo ricompreso fra le "Obbligazioni strutturate", pari a 30.868 mila euro, fa riferimento a emissioni della Banca contenenti una componente derivativa.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il valore di Bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 72.489 mila euro.

Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.
(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2020	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Amortizing	Importo residuo computabile in Fondi Propri (euro migliaia)
327* BDI 12/03/2022 2,00% SUB	1.338	12/03/15	12/03/17	12/03/22	NO	319
328* BDI 15/04/2021 2,25% SUB	30.000	15/04/15	15/04/16	15/04/21	NO	1.725
329* BDI 15/04/2023 2,40% SUB	16.943	15/04/15	15/04/18	15/04/23	NO	7.748
330* BDI 10/07/2023 2,40% SUB	5.197	10/07/15	10/07/18	10/07/23	NO	2.621
331* BDI 10/07/2021 2,25% SUB	18.515	10/07/15	10/07/16	10/07/21	NO	1.937
Totale	71.993					14.350
				Valore di Bilancio		72.489

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con *Cap&Floor*, ammonta a 30.868 mila euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

(importi in migliaia di euro)

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2020	Data Emissione	Scadenza	Valore bilancio
316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.244
338* BDI 10/02/2021 TF Step-up	11.656	10/02/17	10/02/21	11.816
339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
Totale	30.532			30.868

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2020	Debito residuo al 31.12.2020
Debiti Beni immobili in leasing	604	3.395
Debiti Beni mobili in leasing	65	248
Totale	669	3.643

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella parte M del presente bilancio.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2020					Totale 2019				
	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni					X					X
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli					X					X
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			600		600			951		951
1.1 Di negoziazione	X		600		X	X		951		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con <i>la fair value option</i>	X				X					X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		600		X	X		951		X
Totale (A+B)	X		600		X	X		951		X

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari "Di negoziazione" si riferiscono:

- per 229 mila euro a *interest rate swap* con controparti bancarie;
- per 371 mila euro a contratti *forward* in valuta stipulati con banche e clientela.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

	Totale 2020	Totale 2019
Bonifici in spedizione da regolare	15.290	13.136
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	213	218
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	2.926	2.871
Debiti riferiti al personale	192	201
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	6.722	6.124
Partite in corso di lavorazione	6.470	1.868
Altri	2.532	4.047
Totalle	34.345	28.465

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altri" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

	Totale 2020	Totale 2019
A Esistenze Iniziali	2.572	2.751
B Aumenti	75	209
B1 Accantonamento dell'esercizio	26	40
B2 Altre variazioni	49	169
C Diminuzioni	401	388
C1 Liquidazioni effettuate	387	354
C2 Altre variazioni	14	34
D Rimanenze finali	2.246	2.572
Totalle	2.246	2.572

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, *Managers and Partners S.p.A.* di Roma. Si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Ai fini della *disclosure* richiesta dal principio IAS 19 Revised si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Ai fini IAS il TFR è considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la Legge Finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1° gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia

dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

• Basi tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione assunto pari allo 0,53%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Corporate A con duration 10+*;
- Tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,10%, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari allo 0,80%;
- Tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Frequenze annue di anticipazioni e *turnover* - pari rispettivamente allo 0,50% ed al 1% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers & Partners Spa*.

• Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano – Riconciliazione Valutazioni

IAS 19

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19R Periodo 01/01/2020-31/12/2020	Totale TFR 2020
Defined Benefit Obligation al 01/01/2020	2.572
Service cost	26
Interest cost	(387)
Benefit paid	35
Trasferimenti in (out)	
Actuarial gains (losses)	
Defined Benefit Obligation al 31/12/2020	2.246

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilistico al 31/12/2020 è di seguito descritta:

(importi in migliaia di euro)

Defined Benefit Obligation al 31.12.2020	2.246
TFR civilistico al 31.12.2020	2.025
Surplus/Deficit	(221)

• Altre informazioni aggiuntive e Analisi di sensitività

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di turnover +1,00%	Tasso annuo di turnover -1,00%	Tasso annuo di inflazione +0,25%	Tasso annuo di inflazione -0,25%	Tasso annuo di attualizzazione +0,25%	Tasso annuo di attualizzazione -0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	2.232	2.260	2.276	2.216	2.197	2.295
Differenza con valore attuale atteso 2020	14	(14)	(30)	30	49	(49)

La durata media finanziaria (*duration*) del piano è pari a 9,3 anni.

Le erogazioni previste nei prossimi 5 anni risultano come da seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	265
2	34
3	88
4	72
5	71

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.093	1.035
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	190	207
3. Fondi di quiescenza aziendali	711	1.336
4. Altri fondi per rischi ed oneri	289	843
4.1 controversie legali	250	395
4.2 oneri per il Personale	172	98
4.3 altri		
Totalle	1.994	2.578

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue (importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		207	1.336	1.543
B. Aumenti		15	386	401
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2	386	388
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		13		13
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		32	1.011	1.043
C.1 Utilizzo nell'esercizio		32	747	779
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			264	264
D. Rimanenze finali	190	711		901

Nelle "Altre variazioni" pari a 264 mila euro sono comprese le riprese di valore.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	15			15
Garanzie finanziarie rilasciate	113	6	959	1.078
Totalle	128	6	959	1.093

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente Managers and Partners S.p.A. di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso (importi in migliaia di euro)

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2020-31/12/2020	Totale F.I.P. 2020
Saldo Iniziale 01.01.2020	207
Service cost	2
Interest Cost	
Benefits Paid	-32
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	13
Defined Benefit Obligation al 31/12/2020	190

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione pari allo 0,53%;
- Tasso annuo di inflazione pari allo 0,80%;
- Tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari all'1,08%;
- Tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari all'1,08%;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

(importi in migliaia di euro)

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	193	187	187	193
Differenza con valore attuale atteso 2019	(3)	3	3	(3)

Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 5 anni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "Altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 289 mila euro (843 mila euro nel 2019): trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 250 mila euro (395 mila euro nel 2019); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del personale secondo le varie forme contrattualmente previste;
- "altri" fondi per 172 mila euro (98 mila nel 2019); principalmente composti dal fondo beneficenza e da fondi per reclami.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 56.841 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 7,00 euro ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120	
D.1 Azioni proprie (+)	8.120	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede né azioni proprie, né della Capogruppo, né di altre società del Gruppo in portafoglio.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2020 le riserve di utili ammontano a 20.908 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 29 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2020 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.
- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2020 la quota complessiva di Riserve da FTA è positiva e pari a 2.987 mila euro;
 - agli effetti derivanti dalla prima adozione del principio internazionale IFRS 9, realizzata nel

2018. In particolare, tra le riserve di utili, sono confluite riserve negative pari a 4.040 mila euro;
- a operazioni di cessione di ramo d'azienda "under common control", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti ed il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2020 a 1.656 mila euro;
 - a cambiamenti nelle stime contabili ed errori (rilevati nell'esercizio 2013), disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2020 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro;
 - a riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari a 17 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzo di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.a. in Banca di Imola S.p.a. avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola S.p.a. al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del c.c. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/2005.

*Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile
(importi in migliaia di euro)*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite per altre ragioni*
Capitale	56.841			
Riserve di Capitale:	56.893			
- Riserva per azioni o quote di società controllante				
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825	
- Riserva da conversione obbligazioni				
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068	
Riserve di Utili:	20.908			
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	7.092	
- Riserva da utili netti su cambi				
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto				
- Riserve di rivalutazione				
- Riserve statutarie (3)	1.330	A, B, C	1.330	21.408
- Utili (perdite) portati a nuovo	1.766	A, B, C		
- Altre riserve	(649)	A, B, C		11.072
Riserve da Valutazione:	586			
- Riserva titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	780	B		
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	(194)			
Totale	135.228		65.315	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita C: per distribuzione Soci

*A seguito di delibera assembleare nel 2017 si sono utilizzate le riserve statutarie e le altre riserve da FTA esistenti a inizio esercizio al fine di realizzare un aumento di capitale gratuito, con incremento del valore nominale unitario delle Azioni da 3,00 euro a 7,00 euro.

1. Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 7.092 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.);
3. L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.

- 4 La riserva da valutazione potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
- 5 Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	521.636		3.655	525.291	500.907
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	25.432			25.432	29.680
c) Banche	6.806			6.806	6.938
d) Altre società finanziarie	490			490	412
e) Società non finanziarie	449.753		3.636	453.389	426.550
f) Famiglie	39.155		19	39.174	37.327
2. Garanzie finanziarie rilasciate	39.459	392	3.721	43.572	46.995
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	5			5	5
c) Banche	4.510			4.510	4.019
d) Altre società finanziarie	729			729	593
e) Società non finanziarie	31.722	132	3.718	35.572	39.535
f) Famiglie	2.493	260	3	2.756	2.843

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni (importi in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 2020	Importo 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.050	135.309
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	383.178	210.263
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione titoli	1.644.194
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	1.159.770
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	220.567
2. altri titoli	939.203
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.143.695
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	484.424
4. Altre Operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanza-menti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	864			864	898	-3,79
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	864			864	898	-3,79
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	634		X	634	1.311	-51,64
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.836	16.612		18.448	21.371	-13,68
3.1 Crediti verso Banche	392	4	X	396	345	14,78
3.2 Crediti verso Clientela	1.444	16.608	X	18.052	21.026	-14,14
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X				
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.792	610	
Totale	3.334	16.612		21.738	24.190	-10,13
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.118		1.118	1.719	-34,96
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario						

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Crediti vs Banche 7 mila euro

Passività finanziarie 1.792 mila euro

Tra gli interessi attivi su passività finanziarie riconosciuti dalla Capogruppo ricadono quelli per le operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine (TLTRO 3 – Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate dalla medesima per conto del Gruppo con la BCE.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 17 mila euro (144 mila euro nel 2019) di cui 16 mila euro prodotti da clientela e 1 migliaio di euro da banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.469)	(5.320)	X	(6.789)	(7.272)	-6,64
1.1 Debiti verso Banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso Banche	(788)	X	X	(788)	(442)	78,28
1.3 Debiti verso Clientela	(681)	X	X	(681)	(721)	-5,55
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.320)	X	(5.320)	(6.109)	-12,92
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(13)	-46,15
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(294)	(299)	-1,67
Totale	(1.469)	(5.320)	(7)	(7.090)	(7.584)	-6,52
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(82)			(82)	(98)	

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Debiti vs banche: c/c reciproci	768	mila euro
Debiti vs banche: depositi	8	mila euro
Debiti vs banche: pronti contro termine	1	mila euro
Altre passività e fondi:	7	mila euro
Attività finanziarie	141	mila euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 17 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 2 mila di euro e da clientela per 15 mila euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019	Var.% 2020/19
a) garanzie rilasciate	392	442	-11,31
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.948	11.690	-6,35
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	1	inv.
2. Negoziazione di valute	47	75	-37,33
3. Gestioni individuali di portafogli			
4. Custodia ed amministrazione titoli	3.188	3.115	2,34
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	193	81	
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	464	404	14,85
8. Attività di consulenza	3		
8.1. in materia di investimenti	3		.
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	7.052	8.014	-12,00
9.1. gestioni di portafoglio	2.097	2.765	-24,16
9.1.1. individuali	2.097	2.765	-24,16
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	4.038	3.932	2,70
9.3. altri prodotti	917	1.317	-30,37
d) servizi di incasso e pagamento	2.508	2.685	-6,59
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.162	5.353	-3,57
j) altri servizi	1.066	989	7,79
Totale	20.076	21.159	-5,12

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e commissioni connesse ai servizi relativi ai finanziamenti alla clientela.

Alla voce c) 9.1.1 "gestioni di portafogli individuali" sono rappresentate le commissioni attive derivate dall'attività di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo per la clientela.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie rilasciate 3 mila euro

Gestioni portafogli individuali 2.097 mila euro

Italcredi Spa

Distribuzione servizi terzi altri prodotti 99 mila euro

Consultinvest Asset Management SGR Spa

Custodia e amministrazione titoli 1.277 mila euro

Sifin Srl

Distribuzione servizi terzi altri prodotti 13 mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 2020	Totale 2019	Var % 2020/19
a) presso propri sportelli:	7.245	8.095	-10,50 %
1. Gestioni di portafoglio	193	81	.
2. Collocamento di titoli	7.052	8.014	-12,00 %
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 2020	Totale 2019	Var% 2020/19
a) garanzie ricevute	(55)	(55)	inv.
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(651)	(632)	3,01%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(55)	(46)	19,57%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:	(482)	(440)	9,55%
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi	(482)	(440)	9,55%
4. custodia e amministrazione titoli	(68)	(75)	-9,33%
5. collocamento di strumenti finanziari	(46)	(71)	-35,21%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(407)	(465)	-12,47%
e) altri servizi	(110)	(122)	-9,84%
Totale	(1.223)	(1.274)	-4,02%

Tra le Commissioni passive per gestione di portafogli delegate a terzi relative all'esercizio 2020 si segnalano anche quelle riconosciute a La Cassa di Ravenna S.p.A. per il collocamento di gestioni patrimoniali.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie ricevute	4 mila euro
Gestione di portafogli delegate a terzi	420 mila euro
Altri servizi	2 mila euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 2020		Totale 2019		Var. % 2020/19
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi da simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				57	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
D. Partecipazioni	10	X	12	X	-16,67%
Totale	10		12	57	-85,46%

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione in C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (importi in migliaia di euro)

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		51			51
1.1 Titoli di debito		51			51
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	178
4. Strumenti derivati	82	50	(41)	(173)	(82)
4.1 Derivati finanziari	82	50	(41)	(173)	(82)
- <i>Su titoli di debito e tassi di interesse</i>	82	50	(41)	(173)	(82)
- <i>Su titoli di capitale e indici azionari</i>	X	X	X	X	
- <i>Su valute e oro</i>					
- <i>Altri</i>					
4.2 Derivati su crediti di cui: <i>Coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	82	101	(41)	(173)	147

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2020			Totale 2019			Var. 2020/19
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
A. Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.708	(387)	1.321	1.048	(29)	1.019	29,64
1.1. Crediti verso banche	1.708	(387)	1.321	1.048	(29)	1.019	29,64
1.2. Crediti verso clientela	4.538	(635)	3.903	5.066	(921)	4.145	-5,84
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.538	(635)	3.903	5.066	(921)	4.145	-5,84
2.1 Titoli di debito	4.538	(635)	3.903	5.066	(921)	4.145	-5,84
2.2 Finanziamenti							
Totale attività	6.246	(1.022)	5.224	6.114	(950)	5.164	1,16
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1. Debiti verso Banche							
2. Debiti verso Clientela							
3. Titoli in circolazione	4		4	7		7	-42,86
Totale passività	4		4	7		7	-42,86

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020 (3)=(1)-(2)	Totale 2019 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 2020/19			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio						
		Write-off	Altre								
A. Crediti verso Banche	(12)			7		(5)	51				
- Finanziamenti	(2)					(2)	4				
- Titoli di Debito	(10)			7		(3)	47				
di cui: <i>credit impaired</i> acquisiti o originati											
B. Crediti verso clientela	(1.660)	(1.533)	(10.997)	224	4.479	(9.487)	(10.463)	-9,33%			
- Finanziamenti	(1.623)	(1.533)	(10.997)	173	4.479	(9.501)	(10.699)	-11,20%			
- Titoli di Debito	(37)			51			14	236 -94,07%			
di cui: <i>credit impaired</i> acquisiti o originati											
Totale	(1.672)	(1.533)	(10.997)	231	4.479	(9.492)	(10.412)	-8,83%			

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
(importi in migliaia di euro)**

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore Nette			Totale 2020	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1.Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	208		(5)	203	
2.Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	7			7	
3. Nuovi finanziamenti					
Totale 31.12.2020	215		(5)	210	

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020 (3)=(1)-(2)	Totale 2019 (3)=(1)-(2)	Variaz. 2020/19			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio						
		Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(42)			12		(30)	(184)	-83,51%			
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Totale	(42)			12		(30)	(184)	-83,51%			

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/valori	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(51)	(47)	7,30

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
1) Personale dipendente	(12.818)	(13.136)	-2,42%
a) salari e stipendi	(9.067)	(9.252)	-2,00%
b) oneri sociali	(2.425)	(2.478)	-2,14%
c) indennità di fine rapporto	(104)	(111)	-6,31%
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(47)	-34,04%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2)	(3)	-33,33%
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(2)	(3)	-33,33%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(705)	(716)	-1,54%
- a contribuzione definita	(705)	(716)	-1,54%
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(484)	(529)	-8,51%
2) Altro personale in attività	(162)	(60)	
3) Amministratori e sindaci	(734)	(715)	2,66%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	904	992	-8,87%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(350)	(565)	-38,05%
Totale	(13.160)	(13.484)	-2,40%

Complessivamente la voce diminuisce per effetto della riduzione del numero medio dei dipendenti rispetto al 2019; evidenziata sia da minori costi relativi alle spese per i dipendenti direttamente in forza presso la Banca sia da minori costi per i dipendenti di terzi distaccati presso la società.

La voce "Altro personale in attività" risulta in incremento rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto dei compensi per contratti di somministrazione di lavoro effettuati da società terze per 146 mila euro (45 mila euro nel 2019).

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 584 mila euro (569 mila euro nel 2019) e compensi al collegio sindacale per 150 mila euro (146 mila euro nel 2019).

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna SpA e Banco di Lucca e del Tirreno SpA), nel corso del 2020 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2020	Dato medio 2019	Var % 2020/19
Personale dipendente:			
a) dirigenti	2	3	-33,33%
b) quadri direttivi	66	69	-4,35%
c) restante personale dipendente	112	114	-1,75%
Altro personale	3	1	
Totale complessivo	183	187	-2,14%

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola SpA di altre Società ed esclusi quelli della stessa distaccati in altre Società del Gruppo.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 2 mila euro (3 mila euro nel 2019), ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio ipotesi finanziarie, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 484 mila euro e sono costituiti principalmente dagli accantonamenti per il premio aziendale riferito al 2020, nonché da somme corrisposte per coperture assicurative e da costi relativi ai corsi di formazione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
Spese per trasmissione dati	(564)	(504)	11,90%
Spese postali	(223)	(232)	-3,88%
Manutenzione hardware e software	(523)	(470)	11,28%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(4)	(5)	-20,00%
Manutenzione immobili e mobili	(458)	(470)	-2,55%
Fitti e canoni passivi	(63)	(87)	-27,59%
Spese di vigilanza e scorta valori	(176)	(139)	26,62%
Gestione parco automezzi	(37)	(53)	-30,19%
Spese legali per recupero crediti	(427)	(650)	-34,31%
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(4.043)	(3.903)	3,59%
Visure	(168)	(225)	-25,33%
Spese fornitura materiale di ufficio	(62)	(74)	-16,22%
Servizio archivio	(55)	(56)	-1,79%
Libri e giornali	(15)	(7)	
Pulizia locali	(138)	(129)	6,98%
Utenze	(334)	(391)	-14,58%
Spese di pubblicità e rappresentanza	(94)	(140)	-32,86%
Spese elaborazione elettroniche	(3.197)	(3.009)	6,25%
Lavorazioni presso terzi	(128)	(122)	4,92%
Premi assicurativi	(163)	(156)	4,49%
Contributi associativi	(176)	(221)	-20,36%
Spese diverse	(174)	(238)	-26,89%
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e, contrinuti ai foni di risoluzione	(11.222)	(11.281)	-0,52%
Spese Covid	(343)		
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi DGS/BRRD	(11.565)	(11.281)	2,52%
Imposta di bollo	(3.101)	(3.118)	-0,55%
IMIU	(146)	(143)	2,10%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(230)	(160)	43,75%
Altre Imposte indirette e Tasse	(102)	(81)	25,93%
Totale Imposte indirette	(3.579)	(3.502)	2,20%
Contributi DGS e SRF	(1.526)	(1.176)	29,76%
Totale spese amministrative	(16.670)	(15.959)	4,46%

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 3.629 mila euro

Italcredi Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 11 mila euro

Spese legali per recupero crediti 3 mila euro

Sorit Spa

Spese legali per recupero crediti 22 mila euro

La voce "Compensi per consulenze e lavorazioni diverse", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentratati forniti dalla stessa e determinati secondo principi avvalorati anche da società

qualificata esterna ed indipendente.

La voce nel complesso presenta un incremento del 4,46% pari a 711 mila euro. La variazione è imputabile principalmente a maggiori costi per contributi connessi ai Fondi di Risoluzione, come meglio dettagliato nella parte A – Sezione 4 della presente Nota Integrativa, nonché alle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza da COVID-19. Seppur con minori impatti, si segnalano anche maggiori costi relativi ai compensi per consulenze e alle spese per elaborazioni elettroniche, e minori costi relativi alla voce spese legali.

La voce comprende anche costi per 250 mila euro relativi ai leasing di attività di modesto valore entrambi contabilizzati applicando quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce rileva riprese di valore complessivamente pari a 15 mila euro con riferimento alle garanzie deteriorate e accantonamenti per 73 mila euro con riferimento alle garanzie e impegni *in bonis*.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce presenta un saldo positivo pari a 128 mila euro dovuto ad accantonamenti per 136 mila euro su cause passive, revocatorie e reclami, ed altri accantonamenti e a riprese di valore per 264 mila euro.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.381)			(1.381)
- Di proprietà	(679)			(679)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(702)			(702)
2. Detenute a scopo di investimento	(34)			(34)
- Di proprietà	(34)			(34)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
3. Rimanenze				
Totale	(1.415)			(1.415)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà:
(importi in migliaia di euro)

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso, il calcolo dell'ammortamento è effettuato in base al lease term di ciascun contratto. In particolare, con riferimento agli impianti elettronici, nel 2020 l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 67 mila euro e, con riferimento ai Fabbricati, l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 635 mila euro.

Sezione 13 – Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
(importi in migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totali	(3)			(3)

Sezione 14 – Gli altri oneri e i proventi di gestione – Voce 200

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi		(17)	
Sopravvenienze passive	(235)	(784)	-70,03%
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(36)	(100)	-64,00%
Altri oneri			
Totali	(271)	(901)	-69,92%

14.2 - Altri oneri di gestione: composizione
(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2020	Totale 2019	Var. % 2020/19
Recupero spese bolli	3.059	3.094	-1,13%
Recupero imposta sostitutiva	230	160	43,75%
Recupero spese postali	166	173	-4,05%
Recupero spese istruttoria veloce	42	67	-37,31%
Fitti attivi	123	131	-6,11%
Sopravvenienze attive	261	288	-9,38%
Altri proventi	52	37	40,54%
Totale	3.933	3.950	-0,43%

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna Spa

Fitti attivi 34 mila euro

Sifin Srl

Fitti attivi 54 mila euro

Nella presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo per 3.059 mila euro, il cui onere è stato rilevato nella sezione 10.5 "Altre spese amministrative".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione
(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	9	2
- Utili da cessione	9	2
- Perdite da cessione		
Risultato netto	9	2

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione (importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Imposte correnti (-)		(1.311)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(762)	15
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(1)	35
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3bis+-4+-5)	(763)	(1.261)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (importi in migliaia di euro)

	2020
Imposte sul reddito – onere fiscale teorico	(497)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	3.112
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(3.062)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(84)
Imposte sul reddito – onere fiscale effettivo	(530)
IRAP – onere fiscale teorico	(178)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	17
- effetto di altre variazioni	(71)
IRAP – onere fiscale effettivo	(232)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(763)

Sezione 21 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2020 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 22 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

*Prospetto analitico della redditività complessiva
(importi in migliaia di euro)*

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (perdita) di esercizio	1.044	1.751
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3	3
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(48)	(148)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13	41
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	466	1.431
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.025	1.044
b) rigiro a conto economico	(559)	387
- rettifiche per rischio di credito	30	184
- utili/perdite da realizzo	(590)	203
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(154)	(473)
190.Totale altre componenti reddituali	279	851
200.Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.324	2.602

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. *Risk Management*;
3. Revisione Interna.

La Funzione di *Compliance*, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di *Risk Management*, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizza-

zione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni.

Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali.

Il Comitato Gestioni di Gruppo analizza e propone gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dalla Banca, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in

coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la Relazione annuale viene sottoposta al Comitato Rischi.

Le politiche di remunerazione e incentivazione persegono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid-19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca

d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2020, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisi patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

1.2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

Le moratorie concesse alla clientela hanno interessato mutui in larga parte assistiti da garanzia ipotecaria: 74,5% che aumenta al 98,2% se riferite alla sola clientela privata. L'incidenza per volume delle moratorie sul totale dei crediti alla clientela in bonis, risulta nelle banche del nostro Gruppo limitata al 13,8%.

Per la concessione di moratorie ad aziende abbiamo preventivamente valutato il persistere della continuità aziendale.

A tal proposito si specifica che le Autorità di Vigilanza hanno chiarito che la concessione di moratorie (introdotte dalla legge o promosse dalle banche), eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica, non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito, essa non provoca automaticamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (forborne) o tra quelli deteriorati in ottica prudenziale né, di per sé, determina un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9).

Conseguentemente alla concessione delle moratorie l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di forberance sono stati quindi effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti.

È stato effettuato un importante up-grading del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito e la determinazione di pricing coerenti con esso.

Simultaneamente si è intensificata l'attività di reporting verso la Banca d'Italia.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguitamento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'area crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia delibe-

rante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta la congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

La Banca è dotata di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle

strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scomponete il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono

gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli Orientamenti alle prove di stress degli enti (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS9 ha sostituito il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare

un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sul processo di valutazione del SICR. Le soglie di rating e i criteri di staging non sono mutati. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e forbearance.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno e sono:

- Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2015),
- Tasso di disoccupazione,
- Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100),
- Variazione reddito disponibile famiglie consumatrici (prezzi costanti 2015),
- Tasso di sofferenza,
- Famiglie titoli e azioni,
- Redditi pro capite industria in senso stretto.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le *linee-guida* da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le *linee-guida*, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il Risk Appetite Framework (RAF) e con il "Piano di Risanamento".

L'Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- *inadempienze probabili*;
- *sofferenze*.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecupe-

rabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

La Banca non ha acquisito od originato *attività finanziarie impaired* nel corso dell'esercizio.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2020 la Banca rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 30.584 mila euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 16.860 mila euro nell'ambito dei crediti non deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

*A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.735	17.580	1.205	15.236	1.607.764	1.666.520
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					190.400	190.400
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					45.748	45.748
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	24.735	17.580	1.205	15.236	1.843.912	1.902.668
Totale 31.12.2019	36.770	22.345	714	18.394	1.583.887	1.662.110

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(importi in migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.256	46.736	43.520	35.162	1.627.136	4.136	1.623.000	1.666.520
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					190.447	47	190.400	190.400
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	45.748	45.748
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	90.256	46.736	43.520	35.162	1.817.583	4.183	1.859.148	1.902.668
Totale 31.12.2019	119.147	59.318	59.829	34.792	1.560.800	3.403	1.602.281	1.662.110

* Valore da esporre ai fini informativi

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca ammonta a 35,16 milioni di euro di cui 2,45 milioni relativi all'anno 2020.
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			380
Derivati di copertura			
Totale 31.12.2020			380
Totale 31.12.2019			678

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.037	14		4.001	1.126	58	706	1.439	30.709
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2020	10.037	14		4.001	1.126	58	706	1.439	30.709
Totale 31.12.2019	10.505	88		5.533	846	1.422	536	315	44.904

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
(importi in migliaia di euro)**

Causal/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	1.921	259	1.921
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate			
Cancellazioni diverse dai write-off			
Rettifiche/iiprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.103	(212)	1.101
Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
Cambiamenti della metodologia di stima			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico			
Altre variazioni			
Rimanenze complessive finali	3.024	47	3.022
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			
Write off rilevati direttamente a conto economico			

A.1.5 Attività finanziarie,impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali) (importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.527	142.580	2.452	3.113	3.967	171
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		3.309			3.613	15
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2020	14.527	145.889	2.452	3.113	7.580	186
Totale 31.12.2019	125.132	24.776	3.893	2.582	4.880	514

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi) (importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1. oggetto di concessione conforme con le GL	5.789	4.525		2.249		11
A.2. oggetto di altre misure di concessione	3.812	4.345		2.249		11
A.3. nuovi finanziamenti	315					
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.662	180				
B.1. oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2. oggetto di altre misure di concessione						
B.3. nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2020	5.789	4.525		2.249		11

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze - di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili - di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	443.406		23	443.383
Totale (A)	X	443.406		23	443.383
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	28.039		3	28.036
Totale (B)		28.039		3	28.036
Totale (A+B)		471.445		26	471.419

* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	61.851	X	37.116	24.735	35.162
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.884	X	7.238	4.646	
b) Inadempienze probabili	26.980	X	9.400	17.580	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.536	X	7.290	11.246	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.425	X	220	1.205	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	164	X	2	162	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.667	432	15.235	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	372	11	361	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.404.258	3.728	1.400.530	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.488	284	16.204	
Totale (A)	90.256	1.419.925	50.896	1.459.285	35.162
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	7.376	X	959	6.417	
b) Non deteriorate	X	550.339	131	550.208	
Totale (B)	7.376	550.339	1.090	556.625	
Totale (A+B)	97.632	1.970.264	51.986	2.015.910	35.162

* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti
(importi in migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. Finanziamenti in sofferenza:			
a) Oggetto di concessione conforme con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	104	53	51
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	104	53	51
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
C. Finanziamenti scaduti deteriorati			
a) Oggetto di concessione conforme con le GL			
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti			
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.183	36	1.147
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	752	34	718
b) Oggetto di altre misure di concessione			
c) Nuovi finanziamenti	431	2	429
E. Altri finanziamenti non deteriorati	230.610	1.165	229.445
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	105.120	1.033	104.087
b) Oggetto di altre misure di concessione	354	7	347
c) Nuovi finanziamenti	125.136	125	125.011
Totale (A+B+C+D+E)	231.897	1.254	230.643

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
(importi in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.477	30.780	889
B. Variazioni in aumento	4.494	7.180	1.616
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	142	5.668	883
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.516	199	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	836	1.313	733
C. Variazioni in diminuzione	(30.120)	(10.980)	(1.080)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(187)	(17)
C.2 write-off	(6.940)	(137)	(9)
C.3 incassi	(6.666)	(7.186)	(784)
C.4 realizzi per cessioni	(4.186)		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(3.470)	(245)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(12.328)		(25)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	61.851	26.980	1.425

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli Standard Tecnici Internazionali EBA la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "forbearance" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia *non performing*.

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.049	16.016
B. Variazioni in aumento	2.703	9.500
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	434	4.895
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.343	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.228
B.4 altre variazioni in aumento	926	1.377
C. Variazioni in diminuzione	(14.168)	(8.656)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1.643)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(3.228)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1.343)
C.4 write-off	(4.480)	(129)
C.5 incassi	(2.421)	(5.280)
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(4.039)	(261)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.584	16.860

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(importi in migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.707	11.613	8.435	6.619	176	
B. Variazioni in aumento	8.740	750	3.565	2.008	160	2
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7.400	732	3.527	2.008	160	2
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.340	18	26			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			12			
C. Variazioni in diminuzione	(22.331)	(5.125)	(2.600)	(1.337)	(116)	
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.719)	(332)	(873)	(1.265)	(7)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.343)	(312)	(260)	(54)	(64)	
C.3 utili da cessione		(108)				
C.4 write-off	(6.941)	(4.481)	(137)		(9)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.330)	(18)	(36)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(12.220)					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.116	7.238	9.400	7.290	220	2

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi) (importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- primo stadio	408.817	438.837	1.500				868.238	1.717.392
- secondo stadio	408.567	438.815	1.500				738.228	1.587.110
- terzo stadio		229					39.797	40.026
			21	22			90.213	90.256
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- primo stadio	176.806	1.996					11.645	190.447
- secondo stadio	176.806	1.996					11.645	190.447
- terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B+C)	585.623	440.833	1.500				879.883	1.907.839
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- primo stadio	415	25.311					543.137	568.863
- secondo stadio	414	25.311					535.370	561.095
- terzo stadio		1					391	392
							7.376	7.376
Totale (D)	415	25.311					543.137	568.863
Totale (A+B+C+D)	586.038	466.144	1.500				1.423.020	2.476.702

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela garantite
(importi in migliaia di euro)**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
				Derivati sui crediti				Crediti di firma					
				Altri derivati									
			CLN	Controparti centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	874.464	831.232	423.212	3.047	60.323				122.053	8.581	1.604	65.596	684.416
- di cui deteriorate	740.340	704.053	419.688	1.964	53.234				33.899	8.581	883	63.896	582.145
1.2 parzialmente garantite	69.304	35.753	32.387	98	460				22		302	2.484	35.753
- di cui deteriorate	134.124	127.179	3.524	1.083	7.089				88.154		721	1.700	102.271
- di cui deteriorate	8.635	2.005	1.878							13	108		1.999
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	84.809	84.147	1.079	956	867				2.141	6.419	85	66.294	77.841
2.1 totalmente garantite	64.274	63.613	1.079	864	774				1.061	1.165	76	58.365	63.384
- di cui deteriorate	1.055	425	16						1.080	5.254	9	7.929	425
2.2 parzialmente garantite	20.535	20.534		92	93								14.457
- di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela
(importi in migliaia di euro)*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							18.515	28.928	5.907	7.926
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							3.719	5.905	927	1.333
A.2 Inadempienze probabili							13.023	7.990	4.557	1.410
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							7.961	6.342	3.285	948
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	404	122	313	262			406	56	395	42
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni									162	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	460.051	174	188.871	135	45.729		336.653	2.839	430.190	1.012
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							4.373	133	12.192	162
TOTALE A	460.455	296	189.184	397	45.729		368.597	39.813	441.049	10.390
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							6.395	958	22	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	25.431	6	1.218	1			481.670	106	41.889	18
TOTALE B	25.431	6	1.218	1			488.065	1.064	41.911	19
TOTALE (A+B) 2020	485.886	302	190.402	398	45.729		856.662	40.877	482.960	10.409
TOTALE (A+B) 2019	599.163	470	161.199	373	44.868		812.936	48.099	495.175	14.795

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela
(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	24.735	37.116								
A.2 Inadempienze probabili	17.580	9.400								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.205	220								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.414.956	4.158	479				330	2		
TOTALE A	1.458.476	50.894	479				330	2		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.417	959								
B.2 Esposizioni non deteriorate	550.018	131	11		160		19			
TOTALE (B)	556.435	1.090	11		160		19			
TOTALE (A+B) 2020	2.014.911	51.984	490		160		349	2		
TOTALE (A+B) 2019	2.067.833	63.731	290	5			350	1		

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.855	1.383	21.562	34.444	981	1.098	337	191
A.2 Inadempienze probabili	517	88	16.698	9.171	222	83	143	58
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	364	42	233	48	489	99	119	31
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.005	84	736.412	3.599	627.303	365	22.236	110
TOTALE (A)	31.741	1.597	774.905	47.262	628.995	1.645	22.835	390
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	15		6.402	959				
B.2 Esposizioni non deteriorate	24.105	4	522.018	127	3.433		462	
TOTALE (B)	24.120	4	528.420	1.086	3.433		462	
TOTALE (A+B) 2020	55.861	1.601	1.303.325	48.348	632.428	1.645	23.297	390
TOTALE (A+B) 2019	52.929	2.024	1.279.464	59.322	711.203	1.805	24.237	580

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Banche

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	442.458	23	363		521				41	
TOTALE (A)	442.458	23	363		521				41	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.314	3	210							
TOTALE (B)	11.314	3	210							
TOTALE (A+B) 2020	453.772	26	573		521				41	
TOTALE (A+B) 2019	139.372	19	1.222		519				67	

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.611	14	414.847	9				
TOTALE (A)	27.611	14	414.847	9				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			3.001		8.313	3		
TOTALE (B)			3.001		8.313	3		
TOTALE (A+B) 2020	27.611	14	417.848		8.313	3		
TOTALE (A+B) 2019	25.264	18	106.152		7.956	1		

B. 4 Grandi Esposizioni

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 10 per un importo nominale di 1.727 milioni di euro e un importo ponderato di 85,39 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del nostro Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Cartolarizzazione "POP NPLs 2018"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 pari a 1.578 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19,47 milioni di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5,65 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5,64 milioni di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione: 1/11/2018

Tipologia di operazione: Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;

Cedente: operazione "multioriginator" posta in essere da n. 17 diversi Istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna SpA, Banca di Imola SpA e Banco di Lucca e del Tirreno SpA;

Veicolo emittente: Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;

Attività cedute: sofferenze secured e unsecured;

Ammontare delle attività cedute: valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola SpA pari a 19,13 milioni di euro.

	L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 5,65 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute:	prezzo alla data di cessione pari a 5,64 milioni di euro;
Risultato della cessione:	perdita pari a 13 mila euro;
<i>Special Servicer:</i>	<i>Cerved Credit Management Spa;</i>
<i>Master Servicer:</i>	<i>Cerved Master Services Spa;</i>
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018;
Agenzie di Rating:	<i>Moody's e Scope Rating;</i>
Struttura organizzativa:	il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> ;
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei <i>titoli senior</i> emessi dal <i>Veicolo</i> , è stato concesso da ciascuna <i>Banca originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la *SPV* ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,74 % dei titoli Junior e del 94,76% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Cartolarizzazione "POP NPIs 2020"

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 23 novembre 2020 di aderire, insieme ad altre 14 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2019 pari a 919,9 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a 13,6 milioni di euro e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 3,64 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 3,62 milioni di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione: 04/12/2020;

Tipologia di operazione: tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito;

Cedente: Operazione "multioriginator" posta in essere da 15 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banca di Imola S.p.A;

Veicolo emittente: Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;

Attività cedute: sofferenze *secured* e *unsecured*;

Ammontare delle attività cedute: Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola S.p.A. pari a 13,6 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 3,64 milioni di euro;

Prezzo delle attività cedute: prezzo alla data di cessione pari a 3,62 milioni di euro;

Risultato della cessione: perdita pari a 23 mila euro;

Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A;

Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A;

Data di emissione dei titoli: 23/12/2020;

Agenzie di Rating: DBRS e Scope Ratings;

Struttura organizzativa: Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator;

Linee di credito rilasciate dalla Banca: Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, tasso Eurobor 6 mesi più spread 15% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

In data 25 gennaio 2021 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GACS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
(importi in migliaia di euro)

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione
importi in migliaia di euro)**

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linea di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Crediti deteriorati POP Nplis 2018	4.032	(3)	16				172	(1)	
Crediti deteriorati POP Nplis 2020	3.664	(2)	3				139	(4)	

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Roma (RM).

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

E.1.Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1.Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X		
1.Titoli di debito					X		
2. Titoli di Capitale					X		
3. Finanziamenti					X		
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1.Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.048		25.048		24.602		24.602
1.Titoli di debito	25.048		25.048		24.602		24.602
2. Titoli di Capitale					X		
3. Finanziamenti					X		
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.219		209.219		193.221		193.221
1.Titoli di debito	209.219		209.219		193.221		193.221
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2020	234.267		234.267		217.823		217.823
Totale 31.12.2019	75.395		75.395		178.259		178.259

Gli importi della tabella E.1 fanno riferimento a operazioni di Pct passivi con la Capogruppo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio di mercato che monitora, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R. che tuttavia hanno un peso relativo estremamente ridotto nel portafoglio della Banca.

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da un'attività di trading su titoli di capitale (azioni) e/o O.I.C.R. del portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà sono attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato.

La politica sottostante l'attività in derivati è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con una strategia di copertura, i derivati in menzione sono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali ha sottoscritto contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono infatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguono una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	896	35.916	6.343	13.562	18.620	2.590		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	896	35.916	6.343	13.562	18.620	2.590		
- Opzioni			3		713	2.590		
+ Posizioni lunghe			3		367	1.284		
+ Posizioni corte					346	1.306		
- Altri derivati	896	35.916	6.340	13.562	17.907			
+ Posizioni lunghe		23.816	3.170	6.781				
+ Posizioni corte	896	12.100	3.170	6.781	17.907			

Valuta di denominazione: altre divise
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	896	18.916	6.340	13.562	907			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	896	18.916	6.340	13.562	907			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	896	18.916	6.340	13.562	907			
+ Posizioni lunghe	896	12.100	3.170	6.781	907			
+ Posizioni corte		6.816	3.170	6.781				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/-200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitorag-

gio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente con il modello regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	708.782	376.181	74.834	65.966	610.149	42.476	22.871	
1.1 Titoli di debito	45.730	8.509	47.985	24.780	409.124	106	21	
- con opzione di rimborso anticipato			1.000	22.935	4.955	1.497		
- altri	45.730	7.509	25.050	19.825	407.627	106	21	
1.2 Finanziamenti a banche	400.553	11.201						
1.3 Finanziamenti a clientela	262.499	356.471	26.849	41.186	201.025	42.370	22.850	
- c/c	65.680		713	3.614	4.325			
- altri finanziamenti	196.819	356.471	26.136	37.572	196.700	42.370	22.850	
- con opzione di rimborso anticipato			8.657	20.182	32.758	183.762	42.202	
- altri	188.162	8.369	5.954	4.814	12.938	168	22.137	713
2. Passività per cassa	1.194.796	50.758	38.064	237.786	267.691	18.539	10.214	
2.1 Debiti verso clientela	1.191.250	272	1.184	792	11.538	4.331	9.928	
- c/c	1.173.011	260	543	110	6.661			
- altri debiti	18.239	12	641	682	4.877	4.331	9.928	
- con opzione di rimborso anticipato			18.239	12	614	682	4.877	
- altri			18.239	12	614	682	4.877	9.928
2.2 Debiti verso banche	3.468	24.602						
- c/c	3.468		24.602		193.221	130.065	4.331	
- altri debiti			24.602		193.221	130.065		
2.3 Titoli di debito	78	25.884	36.880	43.773	126.088	14.208	286	
- con opzione di rimborso anticipato			78	13.816	14.781	2.243		
- altri	78	12.068	36.880	28.992	123.845	14.208	286	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		209.048	17.770	19.424	116.594	48.605	30.322	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		209.048	17.770	19.424	116.594	48.605	30.322	
- Opzioni		209.048	17.770	19.424	116.594	48.605	30.322	
+ Posizioni lunghe		3.839	7.565	19.044	115.751	46.774	27.909	
+ Posizioni corte		205.209	10.205	380	843	1.831	2.413	
4. Altre operazioni fuori bilancio	140	140						
		140						

Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.410							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	989							
1.3 Finanziamenti a clientela	421							
- c/c	1							
- altri finanziamenti	420							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	420							
2. Passività per cassa	7.231				462			
2.1 Debiti verso clientela	7.230							
- c/c	7.230							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						462		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						462		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornaliere tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all'8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale. Al 31 dicembre 2020 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline UK	Yen Japan	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	768	36	2	180	137	287
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	468	36	2	60	137	287
A.4 Finanziamenti a clientela	300			120		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	39	30			11	6
C. Passività finanziarie	7.211	73			138	271
C.1 Debiti verso banche	6.749	73			138	270
C.2 Debiti verso clientela	462					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	26.715	13.256		173		26
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	26.715	13.256		173		26
+ Posizioni lunghe	16.761	6.628				13
+ Posizioni corte	9.954	6.628		173		13
Totale attività	17.568	6.694	2	180	148	306
Totale passività	17.165	6.701		173	138	284
Sbilancio (+/-)	403	(7)	2	7	10	22

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

*A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
(importi in migliaia di euro)*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Con accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi di interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			18.783 1.783 17.000			19.185 2.185 17.000		
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri		39.857 454 39.403				40.430 463 39.967		
4. Merci								
5. Altri								
Totale		58.640				59.615		

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
(importi in migliaia di euro)**

Tipologie derivati	Totale 2020				Totale 2019			
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Con accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni		2					3	
b) Interest rate swap		20					60	
c) Cross currency swap		358					615	
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		380					678	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni		229					307	
b) Interest rate swap		371					644	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		600					951	

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
(importi in migliaia di euro)**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		19.014		
- valore nozionale	X	18.783		
- fair value positivo	X	2		
- fair value negativo	X	229		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		23.826		16.780
- valore nozionale	X	23.432		16.425
- fair value positivo	X	210		168
- fair value negativo	X	184		187
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<i>Contratti rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione O.T.C.: valori nozionali
(importi in migliaia di euro)**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	150	17.661	972	18.783
Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	39.403	454		39.857
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020	39.553	18.115	972	58.640
Totale 31.12.2019	40.368	18.099	1.148	59.615

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una posizione di tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, unitamente ad un approccio dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopportare alle esigenze legate ad uscite di cassa – anche prospettiche –, il costo opportunità del mancato investimento e l'ecosistema dei tassi negativi ormai caratterizzante da anni il mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine (su piattaforma MMF Repo);
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE) attingendo tempo per tempo alle aste di politica monetaria con le caratteristiche di durata e condizioni economiche più opportune;
- operazioni di finanziamento in valuta tramite asta (via Banca d'Italia).

La Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno infatti sottovalutati e vengono quindi monitorate le attività vincolate e vincolabili, analizzandone i canali, la concentrazione e, tramite stress test sulle variabili di mercato, come potrebbe mutarne l'entità.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, la Banca valuta i seguenti fattori: i) il proprio modello di business; ii) le specificità dei mercati della provvista; iii) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *Counterbalancing Capacity* – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli *stress test*;
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:

- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità;
- la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
- l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile si effettua:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA;
- Elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM).

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria – anche su base infragiornaliera – e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sulla liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

Nel 2020 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

A tal proposito, a marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una seconda serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) allentando i criteri di idoneità delle garanzie, da applicarsi nel periodo compreso tra il 17 giugno 2020 e il settembre 2021, quando il Consiglio valuterà l'eventuale proroga alla luce delle future condizioni.

Nel dettaglio, le banche possono conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Euro-sistema:

- portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;

- mutui ipotecari alle famiglie all'interno di portafogli, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore, mentre il limite massimo di Loan-to-Value viene innalzato al 100%; fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing sia all'atto del conferimento che durante tutta la durata dello stesso. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia nel III trimestre dell'anno, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP di 500 miliardi di euro, innalzando il piano di acquisti a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

In data 16 giugno 2020 il Gruppo ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 1,1 miliardi di Euro; nel mese di dicembre 2020 il Gruppo ha aderito alla sesta operazione T-LTRO III con scadenza 20 dicembre 2023, per ulteriori 290 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,390 miliardi di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	609.993	2.162	5.841	16.507	44.627 118	81.250 26.457	72.962 21.440	739.349 388.991	323.464	11.201
A.2 Altri titoli di debito				1.000	3	20.573	312	36.301	36.387	
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti - Banche	609.993	2.162	5.841	15.507	44.506	34.220	51.210	314.057	287.077	11.201
- Clientela	400.555									11.201
	209.438	2.162	5.841	15.507	44.506	34.220	51.210	314.057	287.077	
Passività per cassa	1.194.854	170	864	4.854	46.445	32.793	232.406	278.628	40.631	
B.1 Depositi e conti correnti	1.192.236		47	93	120	544	110	142.726		
- Banche	3.468							136.065		
- Clientela	1.188.768		47	93	120	544	110	6.661		
B.2 Titoli di debito	77	170	817	4.760	21.712	31.416	38.201	131.026	26.374	
B.3 Altre passività	2.541			1	24.613	833	194.095	4.876	14.257	
Operazioni fuori bilancio	6.120	1.127	1.863	7.755	8.219	6.591	13.856	665	140	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	896	1.127	1.863	7.755	8.172	6.340	13.562	454		
- posizioni lunghe	215		152	2.359	4.092	3.170	6.781			
- posizioni corte	896	912	1.711	5.396	4.080	3.170	6.781	454		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	231									
- posizioni lunghe	2									
- posizioni corte	229									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.210							70		
- posizioni lunghe	500							70		
- posizioni corte	710								140	140
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

*Valuta di denominazione: altre valute
(importi in migliaia di euro)*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	991		35	50	335					
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti - Banche	991		35	50	335					
- Clientela	990		35	50	335					
1										
Passività per cassa	7.232				8		8	456		
B.1 Depositi e conti correnti	7.232									
- Banche	1									
- Clientela	7.231									
B.2 Titoli di debito					8		8	456		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	896	1.126	1.863	7.755	8.182	6.340	13.572	454		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	896	1.126	1.863	7.755	8.182	6.340	13.572	454		
- posizioni lunghe	896	912	1.711	5.396	4.090	3.170	6.791	454		
- posizioni corte		214	152	2.359	4.092	3.170	6.781	454		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margini di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)

- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid-19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza; milestones di tale lavoro sono stati:

- la revisione della infrastruttura di rete rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- le procedure di autenticazione rinforzate per coloro che si connettono in mobilità.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex) con la progressiva distribuzione di web-cam e cuffie dedicate.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Si è proceduto quindi all'attivazione massiva del lavoro agile; alla revisione processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Pro-

roga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Particolare attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE. L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.

La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo site presente a Modena presso la sede di BPER.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel corso del 2020, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk Management, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per Banca di Imola 15 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno per un totale di euro 1,150 milioni di perdita effettiva linda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: nessuno;
- Rapine e malversazioni: 270 mila euro;
- Altri rischi operativi: 496 mila euro;
- Perdite operative da Covid-19: 385 mila euro.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organismo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione (importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	56.841	56.841
2. Sovraprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	42.976	41.224
- di utili	20.908	19.156
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	1.330	1.330
c) azioni proprie		
d) altre	1.117	(635)
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	586	307
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(37)	(39)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	817	505
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(194)	(159)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.044	1.751
Totale	136.272	134.948

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in migliaia di euro)**

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	817		781	276
2. Titoli di capitale		37		39
3. Finanziamenti				
Totali	817	37	781	315

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	505	(39)	
2. Variazioni positive	1.035	3	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	691	3	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	20	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	323	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	723	1	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5	1	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	718		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	718	X	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	817	(37)	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue
(importi in migliaia di euro)**

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	(209)	50
2. Variazioni positive	10	
2.1 Incrementi dovuti ad <i>actuarial gains</i> da:	10	
- esperienza	10	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	36	9
3.1 Decrementi dovuti ad <i>actuarial losses</i> da:	36	9
- esperienza		9
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	36	1
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(235)	41

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1) Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
- 2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");

3) Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018, il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia, che il Gruppo ha puntualmente effettuato.

1) Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzati di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non com-

presi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3) Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 14,35 milioni di euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale. La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo.

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	135.260	135.158
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(237)	(467)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	135.023	134.691
D. Elementi da dedurre dal CET1		3
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.314	3.330
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	138.337	138.018
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	14.350	28.780
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	14.350	28.780
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	152.687	166.798

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto negativo di 605 mila euro) e 473bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio, impatto positivo di 3,314 milioni di euro).

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2020 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2021 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta dell'8 febbraio 2021, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 10 febbraio 2021.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. *Informazioni di natura qualitativa*

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

*B. Informazioni di natura quantitativa
(importi in migliaia di euro)*

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.272.864	2.012.538	566.175	651.537
1. Metodologia standardizzata	2.272.864	2.012.538	566.175	651.537
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.294	52.123
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	4
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			199	296
1. Metodologia <i>standard</i>			199	296
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			4.691	4.877
1. Metodo base			4.691	4.877
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			50.187	57.300
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			627.341	716.246
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			22,05%	19,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			22,05%	19,27%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			24,34%	23,29%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito della Banca di Imola S.p.A. al seguente indirizzo:

<http://www.bancadiimola.it/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 8 giugno 2020 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 584 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.) nel corso del 2020 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano nel 2020 a 150 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 469 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 33 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 22 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collettati", finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).

La Procedura si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositati e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Banca.

Alla Banca di Imola SpA, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale

di negoziazione (HI-MTF), si applicano entrambe le normative.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna S.p.a. controllante diretta;
- altre società sottoposte al controllo della capogruppo: Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a., Italcredi S.p.a., Sifin S.r.l., Sorit S.p.a., Consultinvest A.M. SGR S.p.a., Fronte Parco Immobiliare S.r.l.;
- società collegate ovvero società sulle quali la Banca esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Banca, società controllate o collegate dagli esponenti della Banca e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo della Banca di Imola nel corso del 2020.

Operazioni non ordinarie

In data 5.10.2020 la Capogruppo La Cassa di Ravenna ha deliberato di promuovere un'offerta di scambio volontaria avente ad oggetto massime n. 394.737 azioni della Banca di Imola per un corrispettivo di massime n. 300.000 azioni Cassa di Ravenna già presenti nel Fondo acquisto azioni proprie, oltre l'eventuale conguaglio in denaro. Alla data di scambio del 16 novembre 2020, a fronte delle 394.736 azioni Banca di Imola concambiate, sono state assegnate in corrispettivo n. 298.838 azioni Cassa presenti nel Fondo acquisto azioni proprie, liquidando le parti frazionarie di azioni Cassa per un importo complessivo di 19.685,05 euro.

Per l'operazione, qualificabile come operazione non ordinaria di minor rilevanza è stato acquisito il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2020 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibera quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 98 del 20 febbraio 2020, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- in data 3.7.2020 l'acquisto, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una tranches di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, per un montante di circa 10 milioni di euro, a valere su plafond rotativo di 150 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 8.877.940,99.

Si segnala, inoltre, che in data 3 aprile 2020, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei

servizi forniti per l'anno 2020 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Capogruppo.

Nell'esercizio 2020 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in mila euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

(importi in migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	TOTALE PROVENTI	TOTALE ONERI	NUMERO AZIONI DELLA SOCIETÀ
CAPOGRUPPO	411.540	347.889	401	2.871	4.672	7.707.212
ALTRÉ SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO				1.442	36	
SOCIETÀ COLLEGATE	3	7.731	3.033	24	4.386	
ESPONENTI	10	260		20	2	300
ALTRÉ PARTI CORRELATE	187	2.946	225	11	4	10
Totale complessivo	411.740	358.826	3.659	4.368	9.100	7.707.522

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 2 soggetti; ammontano per cassa e firma a 85 mila euro.

Nell'esercizio 2020, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Non si segnalano operazioni significative ricorrenti.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	676
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	646
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	634
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	600
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	363
Da oltre 5 anni	724
3.643	

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo La Cassa di Ravenna SpA, così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

(dati espressi in migliaia di euro)

(importi in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	2019	2018
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	212.230	23.290
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> <i>con impatto a conto economico</i>	140.361	129.538
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.088.010	1.038.160
Crediti verso Banche	594.325	950.694
Crediti verso Clientela	3.388.410	3.492.091
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	310.862	290.938
Altre attività	152.313	176.261
	5.886.511	6.100.972
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	413.587	503.855
Debiti verso Clientela	4.137.754	4.229.069
Titoli in circolazione	725.295	733.401
Passività finanziarie <i>di negoziazione</i>	1.332	935
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.770	23.958
Altre passività e fondi diversi	110.120	148.077
Patrimonio netto	475.653	461.677
	5.886.511	6.100.972
Conto Economico	2019	2018
<i>Margine di interesse</i>	61.252	62.118
Ricavi netti da servizi	53.168	45.861
Dividendi	10.241	9.056
Risultato netto attività finanziaria	10.020	2.871
<i>Margine di intermediazione</i>	134.681	119.906
Spese amministrative	(78.809)	(80.148)
Rettifiche e accantonamenti netti	(45.722)	(35.178)
Altri proventi e oneri	15.200	14.276
Utili/perdite da cessioni investimenti	(330)	158
Imposte sul reddito	(5.934)	(691)
Utile Netto	19.086	18.323

ALLEGATI

- Elenco Immobili di proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2020

A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)

IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - via S. Pier Grisologo
IMOLA - Via S. Pier Grisologo 36 (autorimessa)
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)
IMOLA - Via Casoni 1 - via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO Comune di MORDANO - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI Comune di IMOLA - Via Montanara 252
SASSO MORELLI Comune di IMOLA - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE Comune di IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - Via Cardinala 11
VILLANOVA Comune di CASTENASO - Via Tosarelli ang. via Merighi
PIANORO – Via Nazionale n. 133/b

B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)

MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali, 23/25

C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)

IMOLA - via Emilia 194
IMOLA - via Emilia 200
IMOLA - via Tommaso Moro, 7
IMOLA - via Puccini 36
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - via Cardinala, 11
BOLOGNA - via Marzabotto 10 angolo via Ragazzi del '99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2020

(valori espressi in unità di euro)

Società collegate

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. S.c. a r.l.					
Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	50.000	2.244	0,10%
CA.RI.CE.SE. Srl **	S.Lazzaro (Bo)	1	488	539	0,03%
TOTALE			50.488	2.784	

* Capitale sociale pari a 50.000.000 euro

** Capitale sociale pari a 1.625.159 euro

Società partecipate valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo in euro	valore di bilancio in euro	% di partecipaz.
<i>Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom</i>	Bruxelles (B)	3	375	622	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	410	0	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	425	0	n.s.
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	1.554	3.026	1,85%
CBI S.c.p.a. ***	Roma	745	-	1.629	0,16%
Imola Scalo Srl ****	Imola	1.081	1.081	3.768	1,08%
TOTALE			3.845	9.045	

*** Azioni prive di valore nominale

**** Capitale sociale pari a 100.000 euro

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEB-BRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	KPMG S.p.a.	34
Altri servizi:	KPMG S.p.a.	10

Finito di stampare nel mese di aprile 2021 - Full Print - Ravenna

